Sac. Carmine Francesco De Franco

# STORIA E INVENTARIO GENERALE

Basilica Minore Pontificia di S. Giuliano, Vescovo
Castrovillari (Cs)

Statua lignea di S. Giuliano, Vescovo.
-PATRONO DI CASTROVILLARI-
Opera di Giovanni Pietro Cerchiaro, 1684.

Sac. Carmine Francesco De Franco

# S T O R I A  E
# INVENTARIO GENERALE

Basilica  Minore  Pontificia di S. Giuliano, Vescovo
Castrovillari (Cs)

# A. I RETTORI

28. II.2005 . 29/1/2011
Sac. Nicola Arcuri

10 . III . 2011- 23 . X . 2016
Sac. Carmine Scaravagline

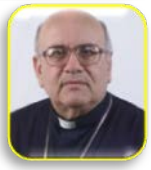
24. IX. 2016
P. Paolo Sergi

24. IX. 2016- 10/9/2017
Sac. Setho K. M. Norbert

10. IX. 2017-1.IX.2019
Sac. Carmine Francesco De Franco

# B. I VESCOVI

e relativi stemmi episcopali
da Mons. BARBIERI Raffaele a Mons. SAVINO Francesco



Crocefissione, sec. XVII

# 1.PRESENTAZIONE

Un tracciato storico, quello della chiesa di S. Giuliano fatto di alterne vicende non sempre felici, soprattutto a causa dei cleri operanti sul territorio di S. Pietro la Cattolica e della Madonna del Castello, i cui riverberi sono vivi ancora oggi.

# PRESENTAZIONE

Il motivo che mi ha spinto a realizzare questo lavoro è il desiderio di conoscere l'ambito destinatario dell'azione pastorale e di affidare all'archivio della Basilica e della Diocesi l'inventario generale del patrimonio della chiesa di S. Giuliano.

D'altronde, ogni volta, dopo avere verificato le tradizioni, il contesto culturale e ambientale dei luoghi dove vengo inviato a svolgere il ministero sacerdotale, amo tracciarne la storia, e metterla a disposizione dei posteri. Nel caso specifico, conoscere la storia millenaria della chiesa di S. Giuliano in Castrovillari (Cs) con il suo patrimonio, l'ho ritenuto un dovere verso la comunità di Castrovillari, alla cultura e alla storia.

Un tracciato storico, quello di S. Giuliano, Vescovo fatto di alterne vicende non sempre felici, soprattutto a causa dei continui attriti fra cleri operanti sul territorio di S. Pietro la Cattolica e della Madonna del Castello, al punto che il vescovo del tempo determinò la soppressione della chiesa di S. Pietro, i cui riverberi sono vivi ancora oggi.

Nonostante le avversità di ogni genere, la Chiesa di S. Giuliano prosegue con tenacia il suo cammino scrivendo pagine di storia gloriosa, fino ad essere insignita del prestigioso titolo di **BASILICA MINORE PONTIFICIA** per proseguire il suo pellegrinaggio nella storia sotto lo sguardo materno della **SEDE APOSTOLICA**.

Questo lavoro, composto da un breve tracciato agiografico, arricchito dall'inventario generale e foto relative al patrimonio artistico, vuole essere un omaggio alla chiesa di S. Giuliano, amata dai Castrovillaresi, i quali vedono in essa le proprie origini, le proprie radici.

(Cf. Archivio fotografico della Bsilica)

Da destra:
Giuseppe Di Gaetano
Card Antonio Cañizares Llovera
Don Nicola Arcuri
Massimo Di Gaetani

IL RETTORE
Sac. Carmine Francesco De Franco

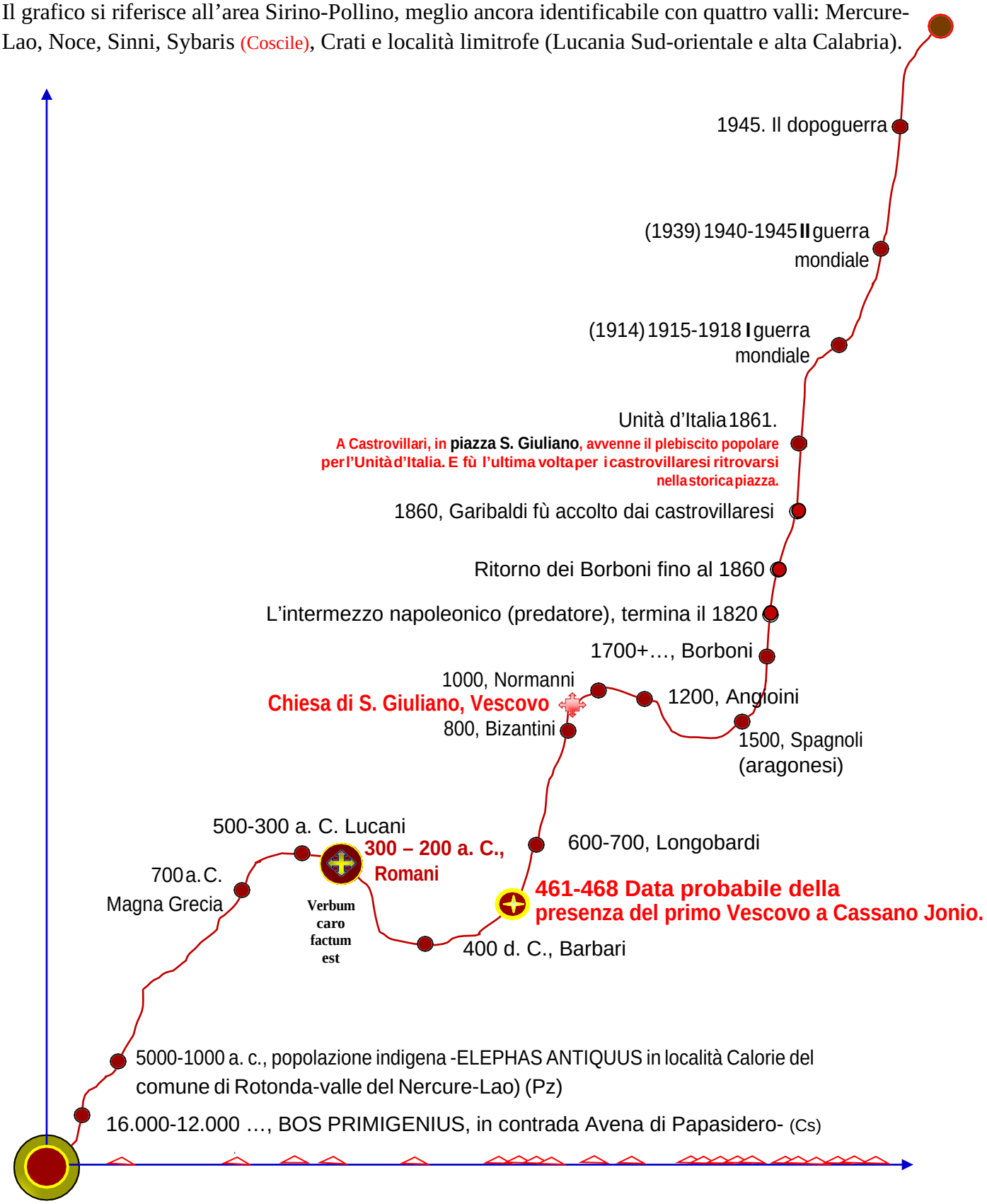
## 2.GRAFICO DELL'AREA SIRINO-POLLINO NELLA STORIA

Come risulta dal grafico, i periodi di maggiore splendore socio-culturale, sono quelli della civiltà greca e lucana, della civiltà longobarda e bizantina, della riforma scaturita dall'unità d'Italia.

La fontana in Largo S. Giuliano

## ESCURSUS STORICO
## GRAFICO DELL'AREA SIRINO-POLLINO

Il grafico si riferisce all'area Sirino-Pollino, meglio ancora identificabile con quattro valli: Mercure-Lao, Noce, Sinni, Sybaris (Coscile), Crati e località limitrofe (Lucania Sud-orientale e alta Calabria).




Come risulta dal grafico, i periodi di maggiore splendore socio-culturale, sono quelli della civiltà greca e lucana, della civiltà longobarda e bizantina, della riforma scaturita dall'unità d'Italia. Anche nella linea discendente non mancano motivi di progresso (come nell'epoca normanna e angioina), però non risultano tali da giustificare un vero e proprio apogeo. **La Diocesi di Cassano all'Jonio, in questa realtà ha iniziato a scrivere la sua storia.**

## 3.BREVE PERCORSO STORICO CASTROVILLARI

Il rinvenimento, nell'area, di alcuni ruderi di ville romane sono la certezza che il luogo ebbe una colonizzazione romana, da cui deriverebbe l'antico nome della città Castrum Villarum cioè "Fortezza delle ville".

La chiesa di S. Giuliano fu costruita nel XI-XII sec. nella Civitas; nel XVI sec. suddivisa da colonne e terminanti con un ambia area absidale. Il soffitto ligneo a cassettoni del seicento fu distrutto da un incendio nel 1789. Bello è il portale del 1568.

## 4. BREVE TRACCIATO STORICO DELLA CHIESA DI S. GIULIAMO

"Della Chiesa di San Giuliano, chiesa matrice della Civita, medievale di origini bizantino-normanno sec.XII", non è facile tracciarne esaurientemente la storia. Però, senza abbandonare la strada di una più approfondita ricerca storica, sono evidenti le tracce delle passate generazioni che hanno accompagnato fino a noi, lungo i secoli, il monumentale sacro edificio di Castrovillari dedicato a S. Giuliano Vescovo.

# BREVE PERCORSO STORICO DI CASTROVILLARI

I vari reperti archeologici, ritrovati sulle sponde del fiume Coscile (antico "Sybaris") e custoditi nel Museo Civico della città, testimoniano la frequentazione del sito, sin dall'epoca del paleolitico.
Le prime forme di vita organizzata, tuttavia, sono testimoniate da reperti risalenti all'epoca ellenica (323 a.C. -morte di Alessandro Magno al 528 d.C. Chiusura della scuola filosofica di Atene per ordine di Giustiniano. Epoca Bruzia – IV -V. sec a. C..
Il rinvenimento, nell'area, di alcuni ruderi di ville romane sono la certezza che il luogo ebbe una colonizzazione romana, da cui deriverebbe l'antico nome della città Castrum Villarum cioè "Fortezza delle ville".

**Periodo normanno**.
La carenza di documenti rende frammentaria la storia fino a che, nel 1064 d.C., i Normanni, con a capo Roberto il Guiscardo, assediarono e conquistarono le mura della città di Castrovillari.
Il dominio normanno si prolungò fino al 1189 quando Costanza d'Altavilla, ultima discendente della famiglia normanna, sposò Arrigo VI della famiglia sveva.

**Periodo svevo**
Termina il periodo Normanno e il potere passa nella mano degli Svevi.
Gli Svevi dominarono la città fino alla battaglia di Benevento, nel 1266, in cui tutta l'Italia meridionale, compresa Castrovillari, passò nelle mani degli Angioini.

**Periodo angioino** che domina fino al 1400, quando, Ferdinando I d'Aragona riuscì a conquistare definitivamente Castrovillari.

**Dominio aragonese.**
A questo periodo si deve il Castello Aragonese, che finito di costruire nel 1490, non aveva come scopo quello di proteggere i cittadini, bensì di tenere a freno le continue rivolte dei Castrovillaresi, ostili agli aragonesi: testimoniato dalla frase in latino incisa sotto lo stemma d'Aragona che troneggia sull'ingresso del castello: **ad continendos in fide cives**.
In seguito, la città, passò sotto l'autorità imperiale per passare poi infeudata alla famiglia degli Spinelli di Cariati, che la ressero fino all'eversione della feudalità (eccetto il periodo dal 1579 al 1610, durante il quale la città appartenne alla famiglia Sanseverino di Bisignano).
Nel 1700 i Borboni si impossessarono di tutta l'Italia Meridionale. Nel 1806, le truppe borboniche furono sconfitte dall'esercito francese di Napoleone a Campotenese, le quali conquistarono così la città di Castrovillari.

**Periodo della dominazione francese**.
L'arrivo dei francesi apportò grandi novità: venne abolita la feudalità, furono soppressi gli ordini monastici, vennero concesse alla ricca borghesia emergente enormi quantità di terreno. Le novità francesi portarono all'urbanizzazione del Piano dei Peri e consentì alla città di espandersi verso l'attuale corso Garibaldi (come attestano anche gli ampi marciapiedi costruiti a immagine dei boulevards francesi). Sotto il dominio francese fu istituito anche il distretto di Castrovillari che riconobbe alla città il ruolo di guida del suo territorio.

**Termina il periodo francese**.

Il 1814, Con il congresso di Vienna, cade il dominio napoleonico.

**Ri-inizia la presenza dei Borboni**.
I Borboni ripresero il controllo fino al Risorgimento italiano.
Castrovillari diede un contributo importante all'Unificazione d'Italia, nel 1860 Giuseppe Garibaldi ospitato dal colonnello Giuseppe Pace arrivò trionfante a Castrovillari e poco dopo, **in piazza San Giuliano, si svolse il plebiscito popolare per l'Unità d'Italia**.
Dal 1860 la storia della città si fonde con quella dell'Italia. Castrovillari partecipò attivamente alle guerre mondiali subendo nel 1943 anche duri bombardamenti da parte degli alleati.
Nel 1992, durante la X legislatura, Castrovillari è stata sul punto di diventare provincia.
Ulteriori tentativi hanno peraltro fatto seguito a quello del 1992. L'ultimo, in ordine di tempo, è costituito dalla proposta di legge n. AC-2243 della XIV legislatura, presentata alla Camera dei Deputati il 30 gennaio 2002, per iniziativa dei deputati Pappaterra, Boccia, Pisapia e Siniscalchi, che però non ha avuto miglior fortuna, essendosi fermata alle prime fasi dell'iter parlamentare.
Ad ogni modo, pur non essendo capoluogo di provincia, Castrovillari continua a essere il punto di riferimento principale per i paesi del territorio circostante. La città è il centro d'attrazione territoriale per gli istituti scolastici di secondo grado ed è anche sede dell'Archivio di Stato, nonché località principale della Comunità Montana Arbereshë del Pollino.

**Monumenti e luoghi d'interesse storico**:
Palazzo " ex-Salituri ": complesso monumentale, antica dimora signorile cinquecentesca nel cuore del centro storico, attualmente Palazzo Saliuri-Cassanese, alla via Giudecca del quartiere Civita della città. **Chiesa monumentale di San Giuliano, elevata alla dignità di Basilica Minore Pontificia**. Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli. Protoconvento Francescano (fondato dal discepolo di san Francesco D'Assisi, beato Pietro Cathin, nel 1220). Convento di San Francesco di Paola. Chiesa della Santissima Trinità. Cappella di San Rocco. Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Santuario Madonna del Castello. Chiesa dei Sacri Cuori il cui complesso monumentale è stato portato a termine dal Parroco Cav. Mons. Carmine Francesco De Franco (inaugurato l'8 dicembre 2013) . Cappella della Madonna del Riposo (Santa Maria del Riposo, eretta nel 1836). Palazzo Cappelli. Palazzo Gallo.
Palazzo Gallo vecchio (già convento). Ponte della Catena e Fontane di S. Giuseppe. Palazzo del Municipio. Scuola Media Statale "G. Fortunato" (antico convento). Liceo Classico Statale "G. Garibaldi" (già convento). Scuola Elementare "Villaggio Scolastico" (inaugurato in epoca fascista). La cosiddetta "Torre Infame" del castello aragonese, considerata il simbolo della città. Castello aragonese (1490 d.C.). Caserma militare "E. Manes". (Cf S/W cidf)

CHIESA DI S. GIULIANO. "Memoria storica rivista e aggiornata dal Rettore, riesaminando il materiale custodito in Basilica.

" *Della Chiesa di San Giuliano, chiesa matrice della Civita, medievale di origini normanno sec. XII*", non è facile tracciarne esaurientemente la storia. Però, senza abbandonare la strada di una più approfondita ricerca storica, sono evidenti le tracce delle passate generazioni che hanno accompagnato fino a noi, lungo i secoli, il monumentale sacro edificio di Castrovillari dedicata a S. Giuliano, Vescovo.

**P. Francesco Russo** 1908 -1991, illustre storico di Calabria, nelle sue *"Note di storia religiosa"* 1954 così scrive: *"…ai Normanni si deve l'introduzione del culto di alcuni santi francesi, di cui portarono con sé le reliquie. Tali sono S. Leonardo Abate, S. Liborio e soprattutto S. Giuliano, vescovo dei Cenomani, il quale fu proclamato Patrono della Città e gli fu dedicata la chiesa…"*, attuale Basilica Minore Pontificia di S. Giuliano.

Il possente simulacro del santo, opera di Giovanni Pietro Cerchiaro 1684, reca, infatti, la dedica: *"te patrono, civitas tuta"* "sotto il tuo patronato, la città è sicura"; il clero di S. Giuliano e i suoi fedeli lo hanno sempre ritenuto *"primo e principale Patrono di Castrovillari"*. Ancora oggi, sulla lapide a ricordo della concessione dell'indulgenza plenaria del 27 aprile 2005 di Benedetto XVI, apposta nella cappella di S. Pietro, si legge: *"Benedictus XVI Pontifex Maximus omnibus fidelibus visitantibus ecclesiam sancti Juliani primo ac praecipuo patrono (2) terrae Castrumvillarum perdurante anno eucharistico MMV, concedit suetis condicionibus plenariam indulgentiam"*.

Lo storico locale, Cristoforo Pepe così poi riferisce: *"Essa si ebbe ben umili principii non essendo stata in origine che una piccola cappella, della quale in varie carte trovasi fatta menzione nel secolo XIII"*.

All'inizio di modeste proporzioni, era situata nell'avvallamento tra il colle della Civita e il colle del Lauro, in prossimità del vallone di Cannarussa. La Data è da spostare in avanti all'anno 1074, come di recente accertato dallo storico Giuseppe Russo. Uno dei primi documenti che attesta la sua esistenza è una pergamena del sec. XII contenente una donazione di alcune terre attorno alla chiesa di S. Nicola del Vulgaro, fatta al Curato di S. Giuliano da Arrigo VI di Svevia quando fra il 1194-1197 era anche re di Sicilia. Ad attestare l'apertura al culto della chiesa, sono altri documenti: uno del 1264, nel quale si parla dei suoi primi parroci, Presbyter Hyeronimus de Salerno, ed un altro documento del 1305 con cui il notaio castrovillarese, Nicola di Madulio, decreta la cessione di un credito di 5 once di cui una d'oro e 23 tarì, a condizione che *"il parroco appena riscossi i denari, faccia formarci una croce e un calice d'argento in suffragio delle anime della moglie e dei figli.* Un regesto vaticano attesta la raccolta della *"decima"* da parte del Correttore pontificio nella chiesa di S. Giuliano in Castrovillari il 19 febbraio 1324. Questo particolare storico, conferma che a questa data la chiesa aveva già il titolo di parrocchia. Un testamento del 1404 del notaio Ruggierio Circlario riferisce che la nobildonna, Vita Sambiase, signora del Castello della Rocchetta (Riccetta), dispose la donazione di un lascito di 10 grana a ciascuno dei preti di S. Giuliano partecipanti alle sue esequie; segno, questo, che agli inizi del XV secolo il numero dei preti officianti era già alto, tanto che con bolla pontificia del 10 maggio 1597, papa Clemente VIII dovette ridurli da 30 a 20 unità; peraltro, da sempre litigiosi nei confronti del clero di S. Maria del Castello (per questioni attinenti al primato del patronato sulla Città) e nei confronti di quelli del clero di S. Pietro la Cattolica (per questioni relative ai confini parrocchiali); attriti culminati con l'intervento della curia vescovile di Cassano che, dopo circa due secoli, il 21 maggio 1779, con una soluzione di compromesso decretò: *"…ritenendosi tanto S. Maria del Castello quanto S. Giuliano patroni e protettori della Città, le feste di entrambi – dell'uno il 27 gennaio e dell'altra il I maggio - sono di doppio precetto e sia l'uno che l'altro clero sono tenuti alla celebrazione dell'Ufficio e della Messa a solennizzare unitariamente tanto la festa di S. Maria del Castello, quanto quella di S. Giuliano…"*.I preti di S. Giuliano e quelli di S. Pietro la Cattolica nel 1638 pervennero addirittura ad aggredirsi, tanto che due anni dopo, il 10 febbraio 1640, furono assolti dalle loro colpe con perdono di papa Urbano VIII, mentre la questione dell'accorpamento di S. Pietro la Cattolica a S. Giuliano, decretata nel 1811 dal re di Napoli Gioacchino Murat, causa lotte sempre più aspre e frequenti tra i due cleri, portando nel 1820 alla demolizione della chiesa, ordinata e fatta eseguire dal vescovo di Cassano, Adeodato Gomez Cardosa, 1818-1825.

Tra gli arredi sacri e altri oggetti appartenuti alla chiesa S. Pietro la Cattolica, confluiti in S. Giuliano, c'è anche una lapide rifatta nell'anno 1597 con iscrizione: *"Templum hoc Sancti Petri de Catholica consecratum per Federicum Mediolanensem episcopum Cassanen. In prima dominica mensis Augusti. Anno Dominici MCLVII" ossia: "Questo tempio di S. Pietro la Cattolica (fu) consacrato*

*da Federico Milanese, vescovo di Cassano, la prima domenica del mese di Agosto nell'anno del Signore 1157"*.
All'epoca della sua costruzione la chiesa (probabilmente con assetto diverso da quello attuale e con ingresso affacciante sulla vallata del Coscile) si trovava in posizione eccentrica rispetto all'abitato della vecchia Civita e confinava a nord con la Giudeca, comunità ebraica tra le più importanti e ricche di Calabria, come attestato dalla Taxatio subventionis Vallis Cratae et Terrae Jordanae del 1276; gli ebrei locali, infatti, erano molto attivi nella pratica dell'usura e nell'esercizio di varie industrie; a dimostrazione della loro ricchezza stava poi la proprietà di una sinagoga e di una scuola. Nelle sue vicinanze si trovava il convento di S. Francesco d'Assisi, fabbricato nel 1221 in cima al colle del Lauro, la chiesetta di S. Maria degli Angeli o S. Maria della Scala (Scala Coeli), fondata da ser Guglielmo Manjabuoi nel 1350 con l'assenso vescovile e un piccolo convento di monache, divenute poi Clarisse. Gianluigi Trombetti in *"La chiesa di S. Giuliano in Castrovillari"* (1981) così scrive: *"Il primo ampliamento si deve far risalire almeno al XV secolo, quando, probabilmente fu costruita la parte gotica che oggi si trova sul fronte tra la cappella del Crocefisso e quella di S. Pietro…"*.
In effetti il più consistente ampliamento della chiesa avvenne nel XV secolo con l'addossamento dei suoi muri alla preesistente, probabile torre militare di difesa (vanno fatte ricerche più approfondite) divenuta poi torre campanaria e con l'aggiunta di un corpo di fabbrica sul fronte anteriore; ciò probabilmente a seguito del progressivo incremento abitativo dell'area attorno a essa, dove ben presto sorsero e si svilupparono i rioni di Cannarussa, Scala Coeli, Maddalena, Vallone del Lauro e agli inizi del XV secolo, proprio dirimpetto, fu costruito il palazzo Musitano, dove il 13 novembre 1535 trovò ospitalità l'Imperatore Carlo V di ritorno dall'impresa di Tunisi; divenuto in seguito sede dell'Università, municipio, fece sì che il largo antistante alla chiesa, dove si riuniva l'assemblea del pubblico parlamento, diventasse il fulcro del centro cittadino a scapito di quello antistante alla chiesa di S. Pietro la Cattolica nella Civita. Altri mutamenti intervennero nel corso del XVI secolo. Un documento del 12 giugno 1546, proveniente dalla cancelleria del locale episcopio, ci informa che in tale anno erano in corso lavori di un edificio *"magnum et sumptuosum, utillimum et non parum onorificum"* cioè *"grande e sontuoso e molto onorifico"*; probabilmente per tale motivo, l'11 maggio 1566, alla fine dei lavori, fu concessa l'indulgenza da Papa Pio V *"a quanti visitano la Chiesa di S. Giuliano nell'ultima domenica di settembre, ricorrenza della sua consacrazione"*. Nella seconda metà del XVI sec. venne rifatto il portale di pietra dell'attuale Basilica , datato 1568, con colonnine binate con capitelli e tramezzate da rosette e con una porta di legno finemente lavorata, l'attuale è una copia, opera di maestranze locali.
Nei primi anni del 1580 fu aggiunta la Cappella del Crocifisso.
Nel XVII secolo la chiesa venne radicalmente trasformata con l'aggiunta di altri corpi di fabbrica, cappelle, e con l'inglobamento della contigua sinagoga degli ebrei da essi già donata all'Università, municipio, nel 1511 con la seguente motivazione: *"Sentientes se bene tractatos multis et diversis modis ab Universitate et ab hominibus ejusdem"*, come si legge nell'atto del notaio Alfonso De Perna del 22 maggio 1511.
La Platea di S. Giuliano datata 1616, custodita nella locale biblioteca civica, riporta alle pagine 14 e 15 l'elenco delle cappelle, molte delle quali gentilizie, esistenti in tale anno nella chiesa, utilizzate prevalentemente come sepolcreti.
Sul lato sinistro dell'altare maggiore, *in cornu evangeli*, si trova la cappella della Santa Croce, della famiglia Motta; dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, della famiglia De Franco; la Circoncisione, della famiglia Targiani; quella di S. Giovanni, della famiglia D'Atri; S. Maria del Carmelo, già S. Sebastiano, con l'altare privilegiato, della confraternita del SS. Sacramento; S. Nicola, della famiglia Gambella; S. Maria di Monserrato, della famiglia Spadafora; S. Maria ad Nives, della famiglia Romano; il Crocifisso, della famiglia Marzio Lamonica; S. Caterina di Alessandria, con altare privilegiato, sede della confraternita del SS. Rosario, della famiglia Frangella.
Sul lato destro dell'altare, *in cornu epistulae* la cappella di S. Caterina da Siena, della famiglia Nicola e Bernardino Sanseverino; di S. Antonio di Padova vicino alla porta d'accesso all'organo,

della famiglia Marco Antonio Sanseverino; S. Maria dell'Arco della famiglia Casalnovo; S. Bernardo, della famiglia De Andria; quella dello Spirito Santo, vicino alla piletta per l'acqua benedetta, della famiglia Filippo e Bruno Cozza; dell'Assunzione, famiglia Pugliese; di S. Paolo, vicino alla scala per accedere al campanile, della famiglia De Gennaro.
Il campanile originariamente cuspitato, probabilmente fino alla fine del XIX sec.. Attualmente è munito di cinque campane: tre di epoca antica e due donate alla chiesa dai sindaci Raffaele Oriolo nel 1794 e Giovanni Grisolia nel 1984.
Nella torre campanaria sono visibili tracce di affreschi (da studiare) e strutture murarie di epoca normanna.
Don Giuseppe Pepe nel *"Origini del Clero di S. Giuliano e sue rendite"* (1840) così riferisce: *"Dopo la cacciata degli Ebrei dal Regno, questi abbandonarono la Sinagoga che, per essere attaccata alla chiesa, venne nel 1630 in essa incorporata. Tra il 1641 e il 1647 fu costruito il soffitto, spendendovi ducati 163. Vi si fecero altari, quadri, finestroni e l'altare maggiore fu costruito con ducati 30 offerti da Sigismondo Lopez come dal suo testamento del 1567"*. Ma un incendio, secondo la tradizione orale attribuito a un braciere lasciato incautamente acceso nel coro dopo le funzioni della notte di Natale del 1789, sarebbe partito il fuoco che attaccò le strutture lignee del coro, del soffitto degli altari ecc. distruggendo quasi tutta la chiesa. *"Deliberata la restaurazione- scrive lo storico locale Ettore Miraglia- le colonne che vi erano vennero riformate in pilastri …la volta maggiore e le due minori vennero riformate a lamia. Re Murat nel 1810 diede 100 ducati per la riparazione della chiesa …*. Rendite, del resto, sempre più consistenti e frequenti, provenienti da legati e lasciti di cittadini castrovillaresi, dalla presenza nella chiesa di tre confraternite e da una ventina di cappelle sparse nel territorio della Chiesa, al tempo parrocchia.
La riapertura della chiesa, dopo l'incendio del 1789, avvenuta nell'anno 1850, non troverebbe riscontro nella realtà. A dimostrazione della tesi sta tutta una serie di discordanze: datazione di lastre tombali tra il 1794 e il 1836, donazione nel 1794 di una campana, la datazione dell'affresco della volta della navata centrale del 1801, della pala dell'altare datata 1810, la celebrazione delle esequie il 1838 di Giacinto Cappelli con elogio funebre tenuto dallo storico e patriota Carlo Maria L'Occaso; oltre alla serie di parroci succedutisi alla guida della chiesa: don Dionisio L'Occaso 1787/1791, don Gaspare Salerno 1792, don Nicola Varcasia, don Benedetto Labollita, don Antonio De Leo, economi dal 1792 al 1847, don Cristoforo Pugliese parroco nel 1847, così citati dallo storico Ettore Miraglia in L'Episcopio di Castrovillari, 1931, testimoniano l'apertura della chiesa prima del 1850.
La chiesa si presenta a tre navate: la centrale m 40x7,25x12, la sinistra m 40x3,50x5,60, la destra m. 24x3,50x5,60 con circa 16 metri quadri. occupati dalla torre campanaria e dalla cappella di S. Pietro.
La navata centrale con robusti pilastri sui quali poggiano le arcate fino al muro di fondo senza l'abside originaria.
La chiesa prende luce da tre finestre della facciata principale, dai finestroni di entrambi i lati della navata centrale, del presbiterio e dell'ingresso principale, con duplice rampa di gradinata. La chiesa ha un ingesso secondario laterale su via S. Maria del Castello, quasi a livello del piano stradale, sopra il quale spicca un affresco contornata da stucchi, raffigurante S. Giuliano vescovo.
Nell'atrio dell'ingresso principale sono state portate alla luce, sulla parete di fondo, tracce di strutture tufacee e frammenti di decorazioni litiche di antiche murature. Attualmente vi sono esposti due dipinti su tavola raffiguranti "Incoronazione della Vergine", un "Crocifisso", un quadro raffigurante *"S. Giuda Taddeo"*, di pittori anonimi del XVI sec. e una statua di piccole dimensioni raffigurante l'Ecce homo, XVIII sec., custodita in una nicchia protetta da vetro. Ai lati dell'atrio si fronteggiano la cappella del Crocifisso, lato sinistro e quella di S. Pietro, sul lato destro.

La cappella del Crocifisso, originariamente appartenente al nobile Marsio Lamonica, il 1633 è passata di proprietà dei Padri Gesuiti, proprietari e gestori in Castrovillari dal 1581, di un collegio per l'educazione dei giovani di famiglie agiate. Venduta per 60 ducati e mezzo ai fratelli sacerdoti, Antonio e Francesco Dolcetti, del clero di S. Giuliano, come risulta dall'atto stipolato davanti al notaio Pietro d'Alessio il 21 gennaio 1748: *"…una cappella con sepoltura eretta entro la Venerabile parrocchiale Chiesa di S. Giuliano, quella propria che confina colla Ven. Cappella di N. Signora della Scavonea, e colla Cappella di Nostra Signora del Rosario*". Essa fu sede della confraternita del SS. Crocifisso istituita con Bolla del 14 aprile 1608 da papa Paolo V, alla quale fu concessa con successivo Breve dallo stesso papa, 3 giugno 1619 l'indulgenza plenaria da lucrare nella ricorrenza della festa, della Santa Croce, tuttora celebrata il 3 di maggio. La cupola della cappella si presenta a forma esagonale, coperta, prima dell'ultimo restauro, da mattonelle di maiolica colorata. Prende luce da una finestra sul muro esterno e da due aperture nella cupola; per la storia, è la più interessante di tutte le altre, anche perché essendo stata risparmiata dall'incendio del 1789, ha mantenuto quasi integro l'aspetto originario; è munita di una cancellata in ferro battuto con scritta famiglia Dolcetti 1892. Sopra l'altare in legno di noce intagliato è munita di baldacchino finemente lavorato, sorretto da colonne tortili, sul riquadro è fissato un grande Crocifisso in legno di dimensioni naturali, opera d'intagliatore meridionale di fine XVI sec. inizi XVII sec. Sulla parete sinistra della cappella è collocato un quadro raffigurante San Girolamo, di autore anonimo del XVI sec.; sulla parete interna sinistra, in una nicchia, ricavata nella muratura, protetta da vetro, è custodito un Crocifisso sec. XV con frammento della Santa Croce, con epigrafe su marmo: "ECCE LIGNUM SANCTAE CRUCIS".

Proseguendo nella navata sinistra, proveniente dall'ex chiesa di S. Pietro la Cattolica, di forma esagonale con cuspide piramide, composto e sostenuto da pannelli intagliati e decorati, si trova esposto il battistero del XVI sec.: il pannello di apertura e con pittura raffigurante il calice e Ostia. Gli altri cinque pannelli riportano l'immagine di S. Pietro, di S. Paolo, di due angeli in preghiera e l'emblema pontificio con tiara e chiavi decusate. Segue la porta d'accesso a uno spazio esterno alla chiesa destinato alla realizzazione della nuova sacrestia. Proseguendo, si trova la cappella della Madonna del Carmine, già sede dell'omonima confraternita, trasferita il 1820 in S. Giuliano dalla chiesa di S. Pietro la Cattolica, con altare adornata da stucchi colorati, opera di maestranze calabresi di inizio sec. XIX. Sull'altare è posta la pala raffigurante la Madonna del Carmine, opera di Raffaele Barone del 1728, di epoca anteriore rispetto all'altare. Sulla parete sinistra è esposta una tela raffigurante S. Vincenzo Ferreri del 1708, opera di P. Colimodi; sulla parete destra è posto un altro quadro raffigurante l'Assunzione della Vergine realizzata su tavola, XVI sec.. Accanto alla cappella del Carmine, si trova l'altare di S. Giuliano con il simulacro del santo scolpito in legno di quercia da Giovanni Pietro Cerchiaro, del1684. A riguardo, lo storico G. Trombetti afferma: *"A parte la statua, l'immagine più antica resta quella che appare nel ritratto di Pietro Antonio Parrasio, parroco nel periodo dal 1627 al 1635*" (cfr. San Giuliano, un Santo venuto dalla Francia, in Castrumvillarum.n.3 marzo 1994).

Seguono l'altare dell'Immacolata, al quale è stato adattato un piccolo ciborio ligneo di pregio artistico, del 1500. Segue l'ingresso alla sagrestia e alla cappella delle Reliquie con la scaletta d'accesso all'ipogeo nel quale si venera dal 14 ottobre 2006 una reliquia di S. Giuliano di Le Mans Vescovo, custodita in una teca d'argento accompagnata da regolare certificazione, con il seguente testo: *"Ufficio delle Celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice- Sacrario Apostolico- A tutti coloro che esamineranno queste lettere attestiamo di avere estratto dalle reliquie autentiche custodite presso il Sacrario Apostolico porzioni delle ossa di S. Giuliano vescovo, che segnate con filo di seta rosso e col nostro sigillo, abbiamo riposto in una teca protetta da cristallo. Concediamo di esporle alla pubblica venerazione nella chiesa di S. Giuliano in Castrovillari, in diocesi di Cassano. A testimonianza di tanto rilasciamo queste lettere da noi sottoscritte e munite del nostro sigillo. Dalla sede Vaticana, il giorno 28 agosto 2006. Pietro Marini Arcivescovo Tit. di Martirano- Maestro delle Celebrazioni liturgiche pontificie"*.

Sulle pareti dello spazio antistante l'accesso all'attuale sacrestia sono esposte le seguenti opere raffiguranti: S. Giacomo e S. Caterina d'A., Tommaso Conte del 1592, la Madonna del Buon Consiglio con S. Pasquale del XVIII sec., la Pietà tra S. Francesco e S. Chiara di Assisi, un seggio presbiteriale di legno finemente scolpito, del XVII sec.. Sulla parete prospettica è l'altare di S. Giuseppe, già altare di S. Giuliano.
La navata centrale termina con il presbiterio e relativo altare conciliare, consacrato dal Vescovo Mons. Vincenzo Bertolone, il 27 gennaio 2010, nel quale sono state collocate le reliquie di S. Rita da Cascia, S. Teresa d'Avila e S. Massimiliano M. Kolbe, il seggio presbiterale, l'ambone, entrambi in marmo e altare pre-conciliare con alle spalle il coro ligneo in sostituzione di quello andato distrutto dall'incendio del 1789, proveniente dal soppresso convento di S. Francesco d'Assisi, opera di Eugenio Cerchiaro, del 1715, è di pregio artistico, finemente lavorato, la parte superiore termina con cornice merlettata, con braccioli di forma quadrata e rettangolare, i braccioli del seggio centrale per la presidenza sono sorretti da figure scolpite raffigurati due scimmie, sulla parte superiore del seggio sono ricavate scolpite le braccia incrociate, emblema dei francescani. Il coro misura complessivamente 19 metri di lunghezza per 3 metri d'altezza. In alto, sulla parete, è esposta la pala dell'altare maggiore. E' una riproduzione dell'Ascensione di Cristo di Genesio Gualtieri del 1810, è opera del pittore Bruno Pisani del 1985. Dono fatto alla chiesa dal Cav. Giuseppe Di Gaetani. L'originale del dipinto, si conserva negli spazi adibiti a sagrestia. Nello spazio, al centro del coro è stato realizzato il monumentale organo a canne, costruito dalla ditta Zanin di Codròipo (Ud). Sulla parete prospettica del coro è stato realizzato il finestrone con vetri policromi riproducente l'immagine dell'Agnus Dei. Sempre nell'area corale, sulle pareti laterali in alto sono esposti, a sinistra un quadro, olio su tela, raffigurante una deposizione di pittore anonimo di fine sec. XVI e a destra un quadro, olio su tela, raffigurante S. Maria della Consolazione, anch'esso di pittore anonimo del XVI sec.
Sulla volta dell'aula liturgica, navata centrale, vi è un affresco datato 1801 di pittore ignoto, incorniciato da stucchi, raffigurante l'Incoronazione della santa Vergine con S. Giuliano, e angeli, uno regge la torre emblema di Castrovillari, l'opera, di un certo pregio artistico, porta scritto, *"Si patriae custos sum praecim usque PATRONUS incolumem serva te rogo summe A. D. 1801*
Nella navata destra, sul lato destro ci sono tre altari: di spalle all'altare, il primo e dedicato a S. Gregorio, il cui simulacro è una statua lignea del XVIII sec. di modesta fattura. Il secondo è l'altare della Madonna delle Grazie appartenuta all'omonima confraternita, gratificata da papa Clemente VIII con indulgenza concessa il 21 giugno 1596, sostituita in seguito con un quadro di forma ovale. icona raffigurante Madonna con bambino, opera di ignoto pittore-argentiere napoletano del XVII sec., di pregiata fattura. Il terzo è l'altare dedicato alla Madonna del Rosario, realizzato in legno intagliato e dipinto, di bottega locale del XVIII sec., con statua della B. V. Maria, opera di bottega napoletana del XIX secolo. La navata, rifatta agli inizi del XX sec. termina prospetticamente con l'altare del Sacro Cuore. Il simulacro è in cartapesta di Luigi Guacci, Il ciborio è finemente lavorato in marmi policromi del XVIII sec, provenienti dalla chiesa dell'ex convento dei benedettini (odierno palazzo Gallo). Il Crocifisso è un dono di Mons. Gennaro Fortunato, vescovo di Cassano, 1729-1752, che abitò stabilmente nell'episcopio di Castrovillari, dove morì nel 1752. , Dal 1987, sulle sue pareti, sono affissi sei pannelli con affreschi del XVI sec., raffiguranti, Madonna con Bambino, Madonna in trono, Pietà, Dormitio della Vergine, S. Giovanni apostolo, un frammento di affresco con scritta S. Maria di Costantinopoli, staccati dai ruderi della chiesetta rupestre di S. Maria del Tufo, già sotto la giurisdizione del clero di S. Giuliano, nei pressi del "Fiumicello" distrutta da un'alluvione nel 1944. Attualmente è la cappella del Santissimo. Sulla parete destra è murata una colonnina di epoca normanna e sulla parete, in alto è una tela con la Madonna del Caravaggio, di autore ignoto del sec. XVIII. Dalla cappella si comunica, attraverso una porta a un ripostiglio, dal quale si esce sulla strada che conduce al santuario della Madonna del Castello. Accanto all'altare

della Madonna del Rosario c'è l'ingresso secondario aperto su via S. Maria del Castello. In questo vano anticamente si trovava il battistero e l'ingresso principale al campanile. Scalcinando la parete sono venuti alla luce stucchi seicenteschi.
Sul muro esterno della chiesa, al di sopra della porta d'ingresso, si trova un affresco raffigurante S. Giuliano e a seguire, sulla stessa parete, altri due affreschi raffiguranti la Madonna del Castello, del sec. XVIII. Sulla parete intermedia tra l'ingresso secondario e la cappella di S. Pietro, c'è una porticina di accesso al campanile con archetto, risalente a epoca normanna, sopra è esposto un dipinto su tavola raffigurante la Madonna nera di autore anonimo del XVI sec. e sotto un'epigrafe marmorea commemorativa con il testo dell'indulgenza concessa da Pio V l'11 maggio 1566.
Segue, infine, la cappella di S. Pietro, il simulacro del santo, del XVIII sec.. è baroccheggiante, lavorato in legno di quercia, dipinto e dorato, di bottega artigianale locale, proveniente, unitamente all'altare in legno, dalla soppressa chiesa di S. Pietro la Cattolica. Sulla volta della cappella c'è un affresco che raffigura S. Giuliano vescovo, di pittore ignoto, XVIII sec., dal quale nel 1684 sembra aver tratto ispirazione Giovanni Pietro Cerchiaro per scolpire la statua del patrono S. Giuliano. Sulla parete sinistra della cappella è posto un dipinto con l'effige dell'Immacolata 1856; sulla stessa parete è collocato un altro dipinto raffigurante S. Biagio vescovo, opera di Cristoforo Pepe, 1873, sacerdote e storico castrovillarese e la lapide marmorea con il testo dell'indulgenza plenaria di Benedetto XVI datata 27 aprile 2005.
Uscendo dalla Basilica, il visitatore si trova su Largo S. Giuliano dove è stata reimpiantata l'antica fontana con mascheroni scolpiti in pietra di Cerchiara.
Nel XX secolo il sacro edificio rimase chiuso a lungo per lavori di restauro. Successivamente, dal Parroco don Carmine Donadio, furono eseguiti altri lavori. Nel 1986 i lavori proseguirono con don Salvatore di Marco. Il grosso delle spese è stato sostenuto da elargizioni volontarie del Cav. Giuseppe De Gaetano. Un altro intervento di manutenzione ordinaria è stato effettuato agli inizi del 2000 sul corpo esterno della cappella del Crocifisso.
Durante l'ultimo restauro vennero alla luce tracce di muratura e segni riconducibili alla sinagoga ebraica, imprudentemente, poi, ricoperti.
La serie dei Parroci termina il 1987 e subentrano i rettori della chiesa monumentale di S. Giuliano: don Giuseppe Russo (1989-2005), don Nicola Arcuri (28/2/2005 -29/1/2011). Voluto da Benedetto XVI Basilica M. P. continuano i Rettori: don Nicola Arcuri (30/1/2011-9/3/2011), don Carmine Scaravaglione (10/3/2011- 23/10/2016), don Setho Kokou Mawulè (24/10/2016- 10/9/2017), in pari data il Sac. Cav. Carmine Francesco De Franco. In Occasione dell'elevazione della chiesa a Basilica Minore Pontificia, è stato murato a ricordo, sulla facciata principale della chiesa, lo stemma pontificio, simbolo dell'autorità papale.

## La Sagrestia

Gli attuali spazi adibiti a Sagrestia della Basilica sono composti da due locali comunicanti. Uno per i paramenti liturgici dei celebranti e funge anche ufficio; l'altro adibito a penitenzieria. Entrambi hanno l'accesso dalla cappella, cosiddetta, delle reliquie. Le porte sono del 1600. Danno luce ai due spazi quattro finestre che si affacciano sulla valle del Coscile.
A cura ed offerti dal Cav. Giuseppe Di Gaetani, sulla parete d'ingresso, sono murati gli stemmi dei vescovi di Cassano all'Jonio: Raffaele Barbieri, 1937-1968; Domenico Vacchiano, 1970-1978; Girolamo Grillo, 1979-1983; Giovanni Francesco Pala, 1984-1987; Andrea Mugione 1988-1998; Domenico Graziani, 1999-2006; Vincenzo Bertolone, 2007-2011; Nunzio Galantino, 2011-2015, Francesco Savino, 2015- ?).
In sagrestia sono custodite varie opere d'arte di epoca diversa, tra cui un mobile per i paramenti con armatura e rivestimenti di epoca barocca, m 5x2x1; il simulacro della Madonna Cerintola, di bottega locale del XIV sec., proveniente dalla distrutta chiesa di S. Giacomo Apostolo; S. Felice da Cantalice, sec. XVII, proveniente dal Convento dei Cappuccini di contrada Ciarra; un busto ligneo

raffigurante S. Giuliano, opera di Agostino Pierri, del 1780 da Lagonegro; dipinti vari, alcuni restaurati, altri in fase di restauro; un affresco a soffitto raffigurante S. Giuliano, di autore ignoto del XV sec.; sono murati, accanto l'ingresso della penitenzieria, frammenti litici decorativi di epoca remota.
Sono inoltre custoditi nella sagrestia paramenti di seta con ricami in oro, secc. XVIII, XIX; messali, antifonari, pergamene ecc.; una serie di argenti (calici, pissidi, patene, ostensori, incensieri, navette, ecc.) di bottega artigianale locale, tra cui una croce d'altare di rame dorato con base di sostegno incisa con motivi tardo-rinascimentali, alta cm 50, firmata dall'orafo Bernardino Conte, datata 1643; un calice d'argento di 25 cm d'altezza, attribuito all'orafo Bernardo Conte, sec. XVII, sbalzato e ritoccato a bulino, decorato sulla coppa con episodi della Passione di Cristo e con raffigurazione sulla base di uno stemma araldico Della Monica; un ostensorio di bronzo dorato, XVII sec. e un altro d'argento, del XVIII sec., la maggior parte sono opere di maestri argentieri e auriferi castrovillaresi dalle cui botteghe uscirono magnifici capolavori d'arte databili tra il 1607 e il 1677. Ad incrementare il patrimonio di oggetti e arredi sacri della chiesa sono inoltre intervenute alcune donazioni: una in data 6 maggio 1981, dal parroco don Carmine Donadio che regalò alla chiesa vari oggetti: un armonium, banchi, inginocchiatoi, leggii, candelabri di legno, ostensori, pissidi, calici, un parato ottocentesco con ricami in fili d'oro; mentre il canonico don Vincenzo Vuolo donò un copri ciborio di seta laminato e ricamato con fili d'oro e perle, un cuore d'argento per la statua dell'Addolorata, una mezza corona d'argento per la Madonna del Carmine. Il cav. Giuseppe Di Gaetani donò invece una serie di candelabri di bronzo, ottone, legno, croci di altare di metallo, una croce processionale di legno con il Cristo dipinto color carne, sec. XVIII, una corona d'argento per la statua della Madonna del Rosario, quadri di pittori castrovillaresi, la statua per l'altare del Sacro Cuore, un simulacro in legno raffigurante S. Rocco, una serie di pianete di vario colore di damasco, seta, broccato, raso, una serie di stole di colore e materiali simili a quello delle pianete, due veli omerali di broccato. Di particolare pregio sono altri manufatti di argento. Donati alla Basilica con scrittura privata del 23/9/1984 dal cav. Giuseppe Di Gaetani consegnata al parroco don Salvatore Di Marco:
a) un calice d'argento, h. cm25,5, con lavoro a sbalzo di tipo barocco, con motivo eucaristico (grappoli d'uva). Recante le sigle NAP e (17)69;
b) un calice d'argento, h.cm.24,5, decorato a sbalzo con volute e simbolo eucaristico. Sottocoppa in parte mutila, decorata da tre testine di angelo a rilievo. Recante sigla NAP (zecca di Napoli);
c) un ostensorio d'argento di fattura neo-classica costituito da due sezioni: piede con lavoro di tipo barocco a sbalzo, mancante della crocetta in sommità, di artigiano napoletano di fine XVIII secolo. Sigla NAP CPS;
d)una pisside con coppa d'argento e piede in rame, h. cm 20, lavoro di bottega locale senza sigla, sulla base un piccolo stemma con figure di S. Pietro e S. Paolo, sul rovescio la dedica: *Sub cura cappellani Spinelli redactum A.D. 1607*. Proveniente dall'ex chiesa di S. Pietro la Cattolica;
e una pisside d'argento dorato, h.cm 23, con base lavorata a sbalzo e coppa liscia. Senza sigle, XVIII sec;
f) un secchiello di argento con aspersorio, per l'acqua santa con manico retto da due testine. h cm 14, escluso il manico, decorazione su tre fasce, con simboli floreali, e testa di Partenope, di provenienza napoletana, con iscrizione abrasa "*A div. di D. Fortunata Nola A.D. 1849*";
g) una navetta d'argento mancante del coperchio, h cm 9. lung. cm 18, decorata alle estremità con due teste alate di angeli, decorata con foglie e palmette lavorate a sbalzo, di scuola napoletana della prima metà dell'Ottocento; un incensiere di lamina argentata, h. cm 25, lavorato a sbalzo con elementi floreali di tardo settecentesco, di bottega argentiera napoletana.
Ulteriore donazione costituite da due ostensori del XIX sec., una crocetta d'argento con reliquia, del XIX sec., quattro placchette di lamina argentata con Crocifisso, S. Antonio, S. Giuseppe e S. Rocco, una statuetta di legno del XIX sec., S. Michele Arcangelo, una campanella di bronzo con ceppo del 638 e una campana grande del XVIII sec. collocata nella torre campanaria azionata elettronicamente, impianto interno di amplificazione, un leggio di legno di rovere per l'altare

maggiore, una croce di bronzo e una icona raffigurante la Madonna con bambino rivestita con lamina d'argento, posta all'altare della Madonna delle Grazie, una statua di cartapesta di S. Giuseppe, un dipinto con Ultima cena del pittore Riccardo Turrà del 1984, un dipinto attualmente posto sulla parete in alto dietro l'altare maggiore, opera di Bruno Pisani del 1985, raffigurante l'Ascensione di Cristo, copia dell'originale di Genesio Galtieri del 1810 e una croce processionale del XIX sec..
Altro materiale consegnato, il 20 luglio 1989, a don Salvatore Di Marco da Giuseppe Di Gaetani per la chiesa di S. Giuliano.
In sagrestia si trova esposto il Breve Pontificio di Benedetto XVI, del 30 novembre 2010, con il quale il Papa proclama la **Chiesa di S. Giuliano Basilica Minore Pontificia**.

## S. Giuliano Vescovo Patrono di Castrovillari

Per lungo tempo i Castrovillaresi confusero il loro Santo Patrono **S. Giuliano di Le Mans** con S. Giuliano l'Ospedaliere, attingendo a una leggenda scritta in Francia nel XII secolo, importata in Italia da Jacopo di Varagine far il1228 e il 1298, ripresa più tardi anche da Gustave Flaubert allorché, nel 1844, scopre a poca distanza dalla casa del padre le vetrate della Cattedrale di Rouen raffiguranti la leggenda di Giuliano". Opera da lui pubblicata il 1877 con titolo *Legende de Saint Julien l'Hospitaliere*, nella quale si narra la vicenda di un cavaliere francese violento e vendicativo, di nome Giuliano, che per errore uccise i genitori sorpresi di notte a giacere insieme, scambiati per la moglie e l'amante, a cui poi una vita di duro pentimento, preghiera e carità valse il perdono divino e la gloria della santità; fatto sconvolgente che comportò per i Castrovillaresi disaffezione per il nome Giuliano. Questa disaffezione dei Castrovillaresi al proprio Patrono è confermata anche dai dati anagrafici al "Catasto Onciario di Castrovillari del 1743, In fatti, il nome Giuliano ricorre 25 volte su un totale di 1.842 individui di sesso maschile (nessuna donna ne porta il nome), mentre 35 persone con nome Felice e 31 Felicia, in onore di S. Felice la cui statua si conserva tuttora nella sagrestia della chiesa di S. Giuliano.

**Il Patrono di Castrovillari è S. Giuliano, Vescovo di Le Mans**.

In una lettera del 1973, proveniente dal vescovato di Le Mans, diretta all'arciprete don Vincenzo Vuolo, si legge: *"… secondo i migliori storici locali della Diocesi di Le Mans, S. Giuliano, primo Vescovo di questa diocesi, evangelizzata dal Santo nella metà del IV secolo. Il culto di S. Giuliano esiste in Calabria, a Castrovillari…. Nell'insieme dei dettagli immaginari si possono tuttavia rilevare allusioni a istituzioni che permettono di datare la venuta di S. Giuliano a Le Mans. E' così che la conversione di "Defensor", capo della città, è la traccia dell'esistenza a Le Mans del "Defensor civitatis"*(istituita verso la metà del IV sec. contro le invasioni barbariche). Si venera anche a Le Mans, nella chiesa Notre Dame du Pré che un tempo si chiamava S. Giuliano ove si venera ed è la tomba di S. Giuliano. (cf A. Sitongia)

BREVE BIBLIOGRAFIA AGGIORNATA


A. SITONGIA, Brani della vita di S. Nilo, Ed. Ferrati; Guida di Rossano, mappa, stradario, storia, arte e cultura.
Ed. Ferrati; Cinque escursioni guidate nel borgo antico. Ed Ferrati; Proverbi, detti e motti del Pollino.
Ed. *"il coscile"*; Protoconvento francescano di Calabria: S. Francesco d'Assisi in Castrovillari. Ed. *"il coscile"*
Per non dimenticare, ed a cura del rettorato e del CAES, 2018
Basilica Minore Pontificia di S. Giuliano in Castrovillari in iter di pubblicazione.
SOPRINTENDENZA per i Beni A.A.A.S. della Calabria.

B. DE FRANCO, La chiesa di S. Nicola di Bari e il suo territorio, materiale per una storia, Ed. Osanna, Venosa 1990-con copia nella Biblioteca Vaticana.
PER NON DIMENTICARE IL DONO RICEVUTO, GLF, 2013

AUTORI VARI, Cristofaro Pepe, Storico e Artista, Edito dall'Amministrazione di Castrovillari, Curato da *"alternativa Sud"*, 1986.
C. DE FRANCO, La Diopcewsi di Cassano all'Jonio nell'area Sirino-Pollino,
un cammino nella storia, nei luoghi dello spirito e della memoria. (in attesa di pubblicazione) CALABRIA, Castrovillari, Arti grafiche Antonio Abramo, 1979 (Cz)
V. CHIAROMONTE, De invetione imaginis Beata Verg. Del Castello, Grafiche *"La Sicilia"*, Messina 1763 (Archivio Di Cav. G Di Gaetani)

BATTIPEDE B., Dizionario del dia-letto di Castrovì11arí, ed.. *“il coscile”*, Castrovillari.
BUGLIARO S. SITONGIA A., Castrovillari 1743. Uno spaccato di vita d’altri tempi,
Castrovillari 2015
Castrovillari. Storia, cultura, economia, a cura di Fulvio Mazza, Ed. Rubbettino (2003) Castrovillari. Guida storico-artistica, a cura dì Gianluigi Trombetti, Ed.*” il coscile”* (2000). Castrovillari 2000. Un secolo anno per anno, Ed. Prometeo.
FRANGIPANE A., Inventario degli oggetti d’arte. Calabria, Roma 1933 Iazzolino G. Chiese e cappelle (foto anno 2003) CD-ROM
GRISOLIA G., Lo sviluppo di Castrovillari attraverso i secoli, S. Pietro a Maida 1980
IAZZOLINO G. PIERSANTE P., Santa Maria del Tufo in Castrovillari, CD-ROM 2002
LICURSI M., Castrovillari in "Pollino - Cuore verde del Mezzogiorno", ed. *“il coscile”*, Castrovillari 1992, pp. 43-46.
MIRAGLIA E., L’Episcopio di Castrovillari, Castrovillari 1931
MIRAGLIA E., Le antichità di Castrovillari di Don Domenico Casalnuovo, Milano 1954.
MIRAGLIA E., Notizie storiche su Castrovillari, Castrovillari 1989
PEPE C., Memorie storiche della Città di Castrovillari, Castrovillari 1880 Pepe G. Origini del Clero di PEPE C., Memorie storiche della città di Castrovillari, Castrovillari 1930.
PERRONE V., Quartieri, contrade e luoghi di culto di Castrovillari medievale e moderna. Ricerca
PLATEA DELLA CHIESA DI S. GIULIANO, MS 1616, biblioteca civica di Castrovillari Russo F. Note di storia religiosa, in Castrovillari 1954, Reggio Calabria 1954 Russo G. Su alcuni falsi documenti di Castrovillari del periodo normanno, Castrovillari 2018
RUSSO F., Il Santuario di S. Varia del Castello in Castrovillari, Tip. Patitticci, Castrovillari. RUSSO F., Le tradizioni culturali in Casirovillari, Castrovillari 1981.
S. Giuliano e sue rendite, MS 1840
SITONGIA A., Soprannomi e nomi gnoli castrovillaresi, ed .*” il coscile”*, Castrovíllari.
TERZI F. L., Castrovillari in APPELLA G. et al. "Calabria e Lucania i centri storici", Libri Scheiwiller, Milano 1991, pp. 110-111.
Toponomastica estesa agli ex casali di Ejannina, Frascineto, San Basile, Ed. *” il coscile”* 1999
TROMBETTI G., Castrovillari e il suo hinterland, Breve guida storico-artistica, Ed. Il Cosche (2000). TROMBETTI G., Castrovillari nei suoi momenti d'arie, ed.*” il coscile”*, Castrovillaii. 1989.
TROMBETTI G., La Chiesa di S. Giuliano in Castrovillari, Castrovillari 1981
TROMBETTI G., Ricordi di Castrovillari, ed.*” il coscile*”, Castrovillari.
TROMBETTI G., S. Giuliano: un Santo venuto dalla Francia, in Castrumvillarum n.3, mar.
TROMBETTI G., Castrovillari nei suoi monumenti d’Arte, Ed, *“il coscile”* Castrovillari

VARCASIA P. e GRISOLIA G. L, Castrovillari, Edizioni del Piccolissimo 1954.
FOTO di Cdf
DOMENICO CASALNUOVO, Le antichità di Castrovillari, Milano 1954
ARGENTI DI CALABRIA, dal XV al XIX, 1966, opera patrocinata dalla C.E.C. e istituzioni civili.
VALENTINO PACE, Calabria Bizantina, Ed. “De Luca editore d’Arte. *“…Chiesa di S. Giuliano; Chiesa Matrice della Civita, medievale di origine Basiliano-normanna sec. XI”*

**INTERESSANTI PARTICOLARI ARCHITETTONICI.**

Questa parte della chiesa è sicuramente di epoca normanna.
Anno 1000

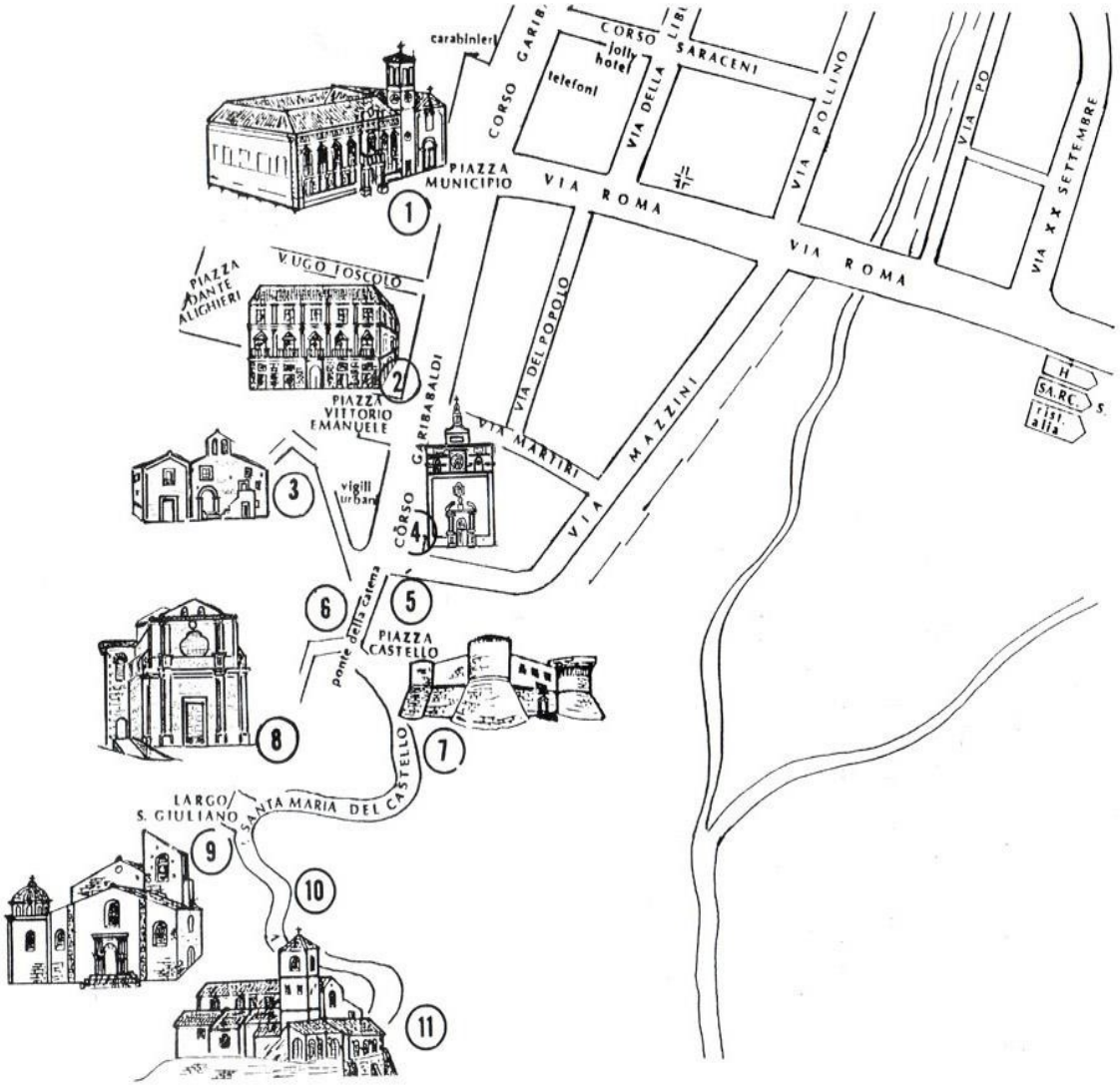
*“Questo tempio di S. Pietro la Cattolica (fu) consacrato da Federico Milanese, vescovo di Cassano, la prima domenica del mese di Agosto nell’anno del Signore 1157”.*

# 5. MONUMENTI

S. Giuliano
Opera dello scultore Agostino Pierri di Lagonegro
sec. 1780

CASTROVILLARI

# I SUOI MONUMENTI




**Legenda**

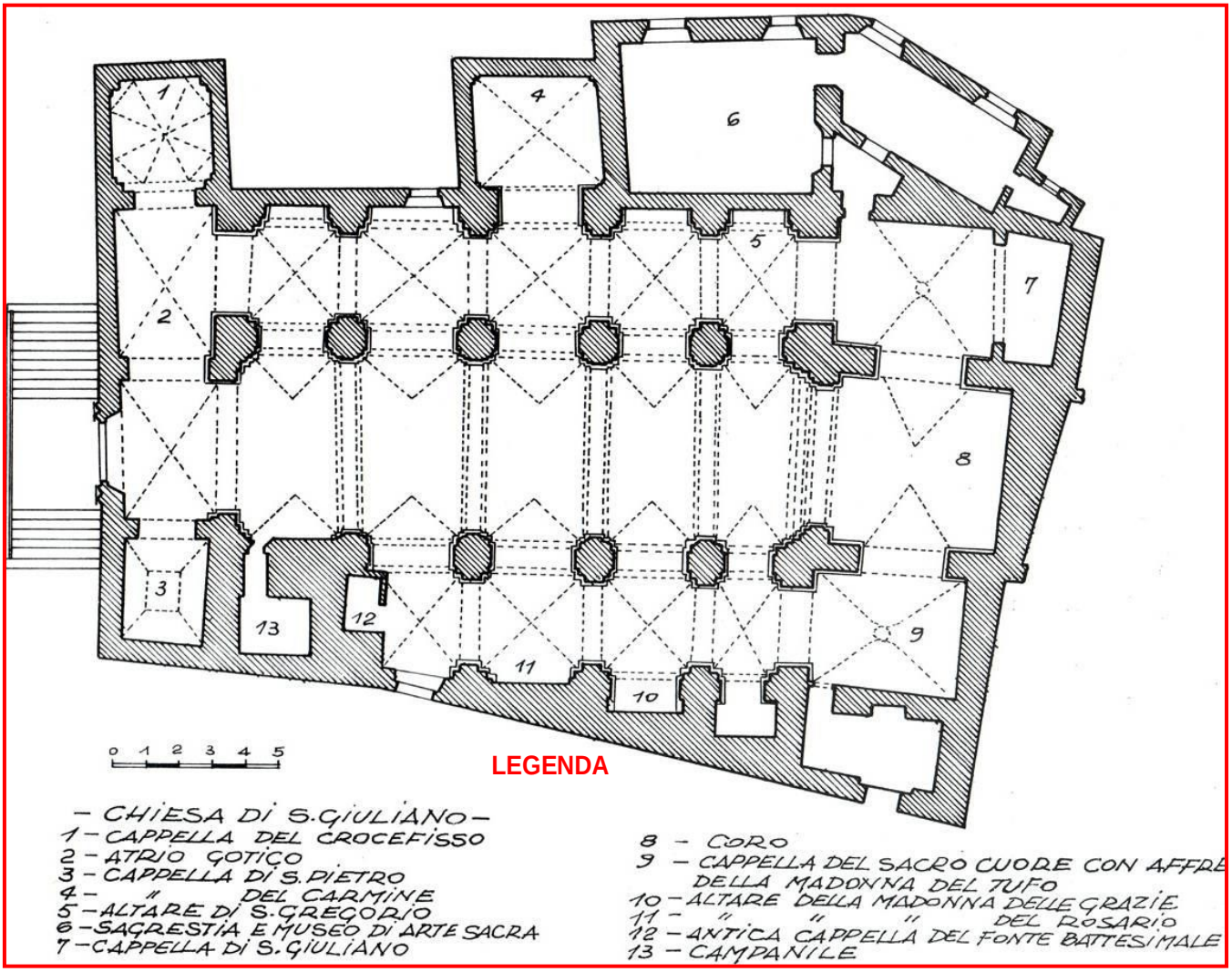
1) *Municipio e chiesa di S. Francesco di Paola;* 2) *Palazzo Gallo - Biblioteca, Museo Civico e Pinacoteca "A. Alfano";* 3) *Cappella di S. Vito;* 4) *Cappella di S. Maria delle Grazie;* 5) *Cappella di S. Rocco, già S. Maria della Valle;* 6) *Chiesa di S. Giuseppe, già S. Maria di Costantinopoli;* 7) *Castello Aragonese;* 8) *Chiesa della SS. Trinità;* 9) *Chiesa di S. Giuliano;* 10) *Cappella delle Pentite;* 11) *Santuario di S. Maria del Castello* *Chiesa di S. Lucia. (cf A.N.Z.ri)*

STEMMA VESCOVILE
(Sade vescovile, vedi sala
degli stemmi)

# 6. PLANIMETRIA DELLA CHIESA

Sigillo di epoca bizantina

PLANIMETRIA DELLA CHIESA
di S. Giuliano



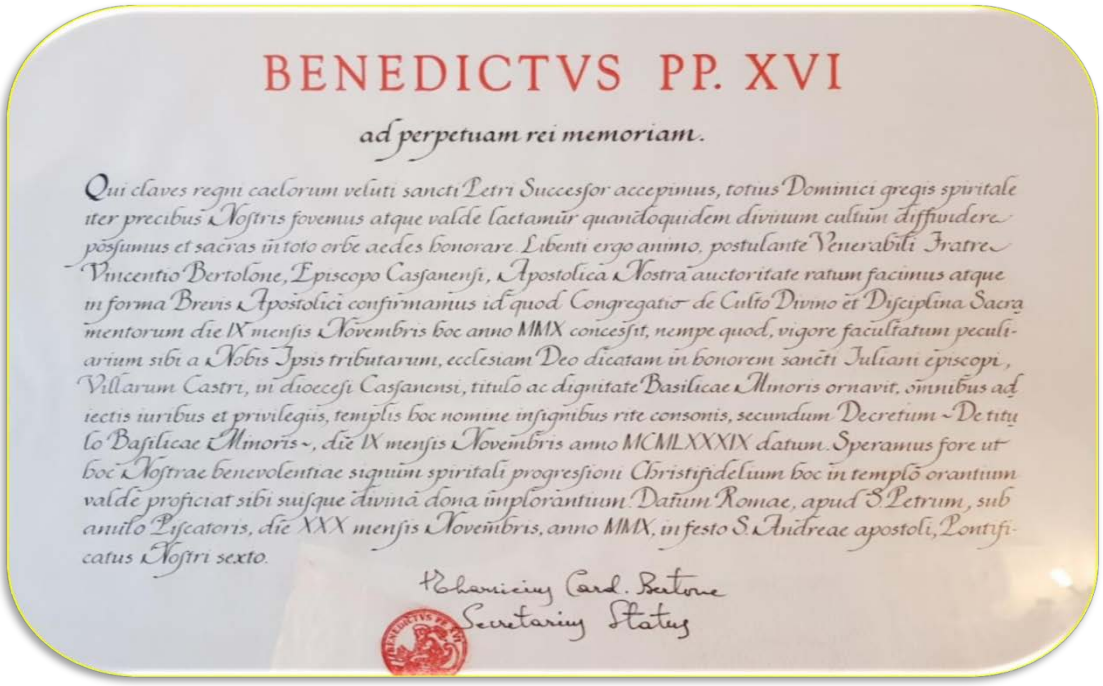

Arch. Nuccio ZICARI

# 7. BENEDETTO XVI

il 30 novembre dell'anno 2010, festa di S. Andrea, apostolo, VI del suo Pontificato conferiva alla monumentale chiesa di S. Giuliano in Castrovillari, la prestigiosa dignità di
BASILICA MINORE PONTIFICIA.

Un incontro, confidenziale, fra persone felici del proprio stato.

IL BREVE APOSTOLICO



BENEDICTVS PP. XVI

ad perpetuam rei memoriam.

Qui claves regni caelorum veluti sancti Petri Successor accepimus, totius Dominici gregis spiritaliter precibus Nostris fovemus atque valde laetamur quandoquidem divinum cultum diffundere possumus et sacras in toto orbe aedes honorare. Libenti ergo animo, postulante Venerabili Fratre Vincentio Bertolone, Episcopo Casanensi, Apostolica Nostra auctoritate ratum facimus atque in forma Brevis Apostolici confirmamus id quod Congregatio de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum die IX mensis Novembris hoc anno MMIX concessit, nempe quod, vigore facultatum peculiarium sibi a Nobis Ipsis tributarum, ecclesiam Deo dicatam in honorem sancti Juliani episcopi, Villarum Castri, in dioecesi Casanensi, titulo ac dignitate Basilicae Minoris ornavit, omnibus adiectis iuribus et privilegiis, templis hoc nomine insignibus rite consonis, secundum Decretum "De titulo Basilicae Minoris", die IX mensis Novembris anno MCMLXXXIX datum. Speramus fore ut hoc Nostrae benevolentiae signum spiritali progressioni Christifidelium hoc in templo orantium valde proficiat sibi suisque divina dona implorantium. Datum Romae, apud S. Petrum, sub anulo Piscatoris, die XXX mensis Novembris, anno MMIX, in festo S. Andreae apostoli, Pontificatus Nostri sexto.

Hieronimus Card. Bertone
Secretarius Status

**Il Card. Antonio Canizares Llovera,**
il 29 gennaio 2011 con un solenne pontificale,
presente il Vescovo
**Mons. Vincenzo Bertolone,**
eleva ufficialmente la chiesa di S. Giuliano a Basilica Minore Pontificia

## 8. ALCUNE OPERE

-Tracce della chiesa preesistente

-Affreschi della cappella santa Maria del Tufo

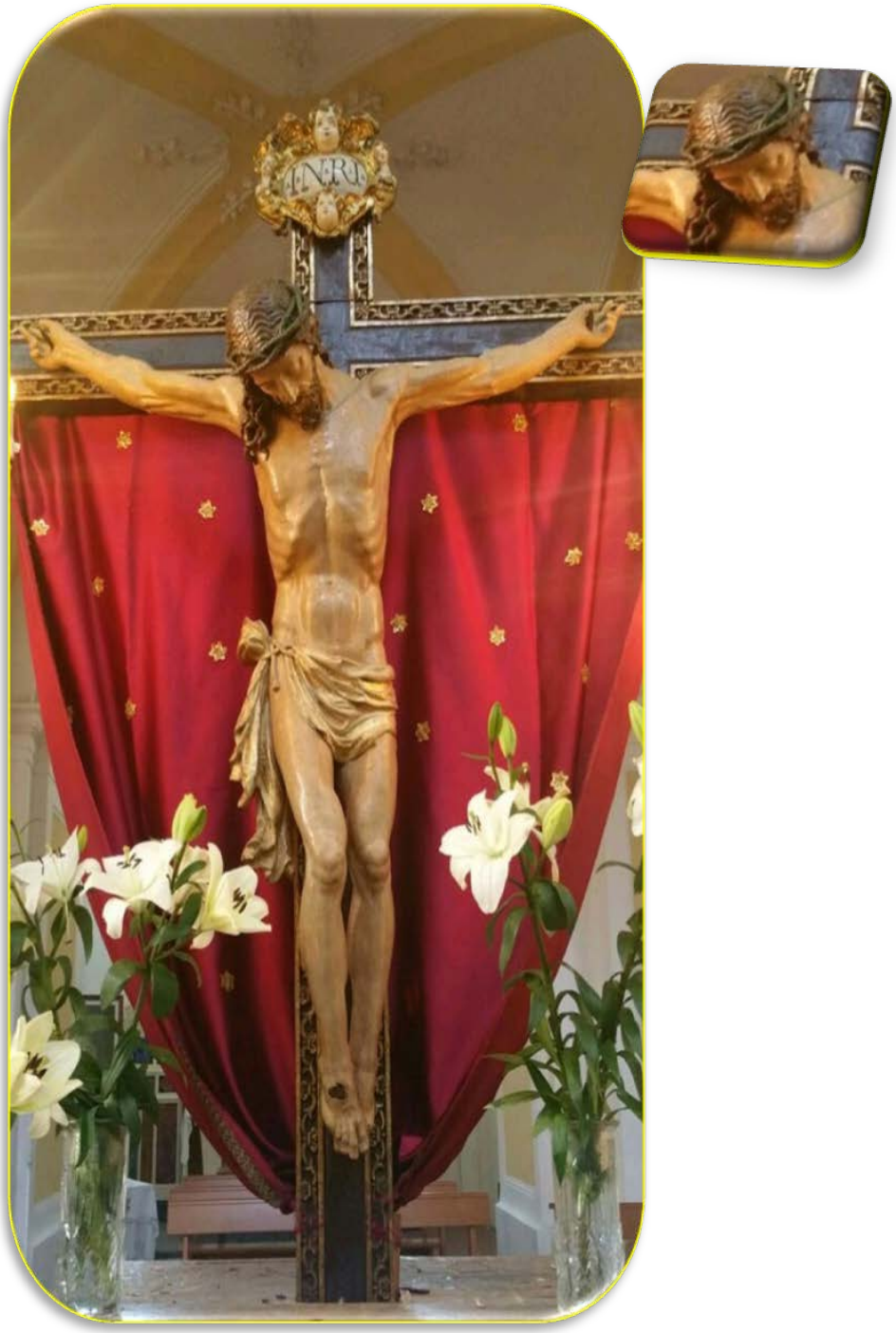
-Ciborio

-Incoronazione della B. V.M.

# ALCUNE OPERE

Ciborio del 1500
trasformato nel 1700 in
battistero con l'aggiunta della
cuspide.

Intagliatori e pittori del XVI sec. con
aggiunte decorative del XVIII sec.

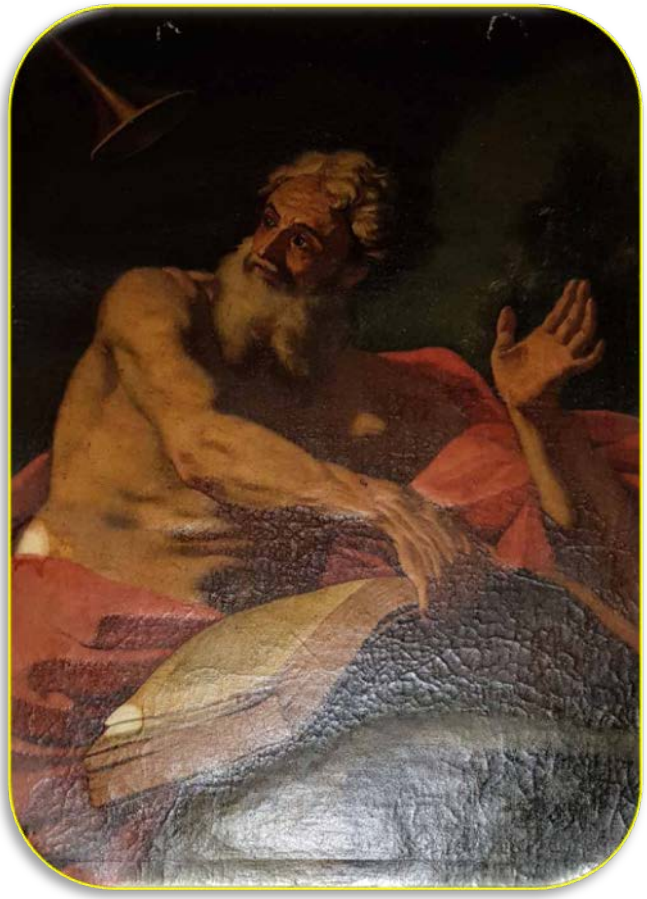



Crocifisso, sec. fine XVI

Controsoffitto della B.
Incoronazione della B.V. Maria
sec. 1801

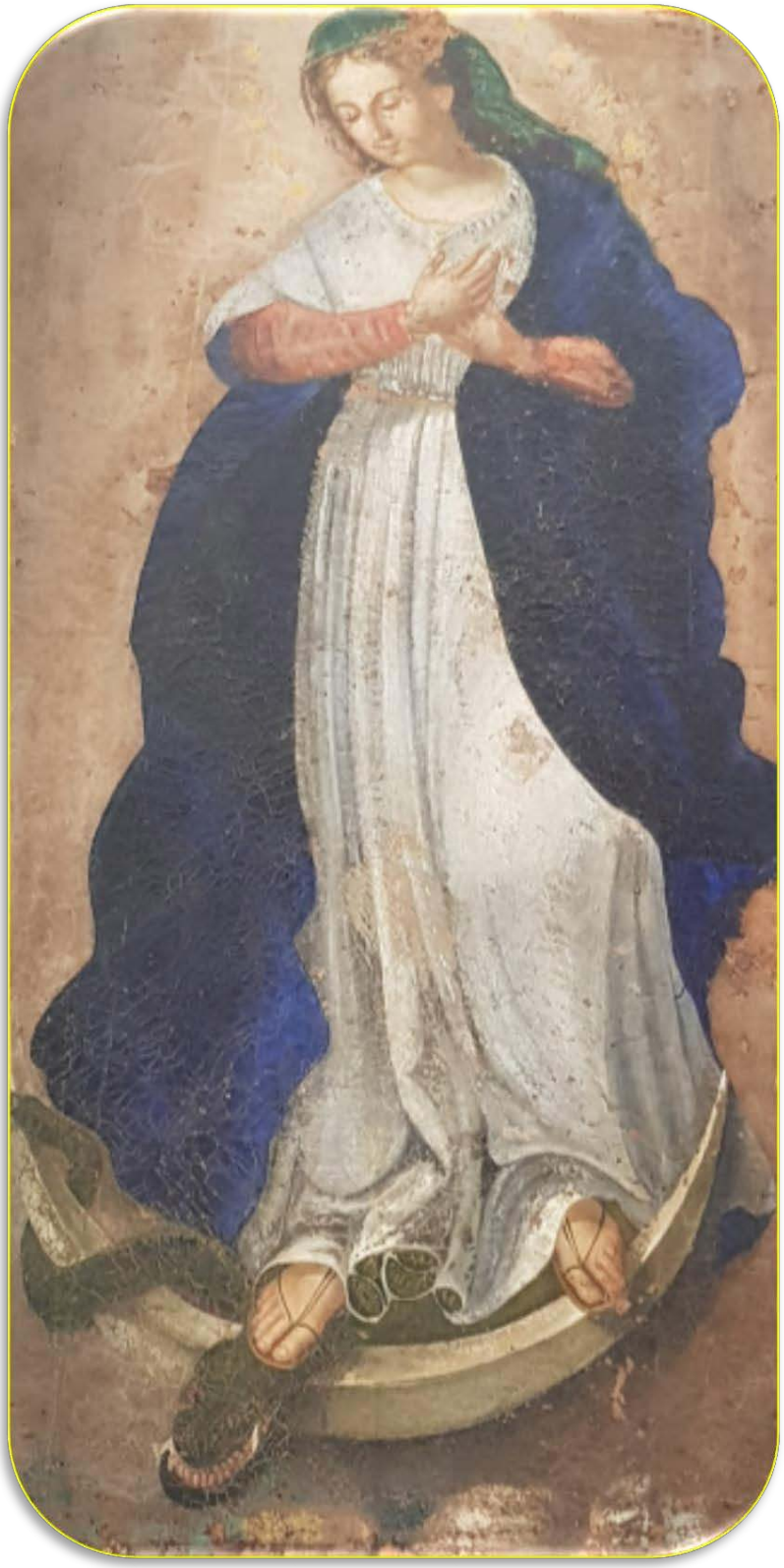
S. Giuliano, affresco sull’ingresso laterale
Ingresso laterale alla Basilica, sec. XVIII

Statua lignea
S. Felice da Cantalice, sec. XVII
Prov. Convento dei Cappuccini



S. Girolamo
Autore ignoto-fine XVII sec.

Ciborio, opera di autore
ignoto, intagliatore meridionale del
finesec. XVI-prov. Cappella Madonna
delle Grazie



Immacolata Concezione  sec. XVIII

Ascensione di Cristo -già pala dell’Altare maggiore di
G. Galtieri 1810

Una riproduzione è nel coro, sulla parete frontale

RELIQUIARIO.

Opera realizzata dall’artista **Carmela Pace**, nei laboratori del Liceo Artistico di Castrovillari (Cs)

Gesù bambino-fine sec. XIX

Ignoto scultore locale del sec. XIV
Statua lignea di S. Maria “Cerintola”, sec. XIV

Immacolata, sec. XIX

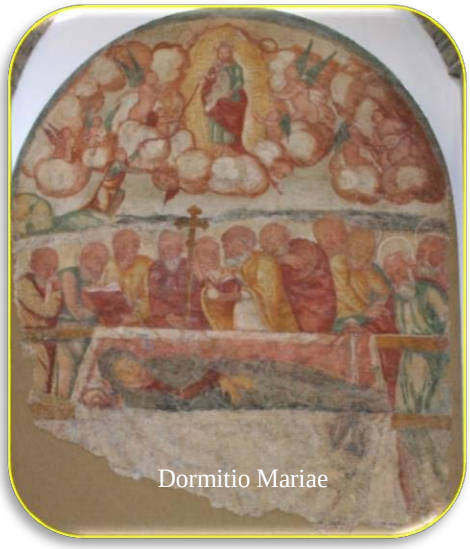
Vergine del rosario, sec. XIX

Icona, Madonna delle Grazie.
Ignoto pittore napoletano del XVIII-XIX sec.
Ignoto argentiere napoletano

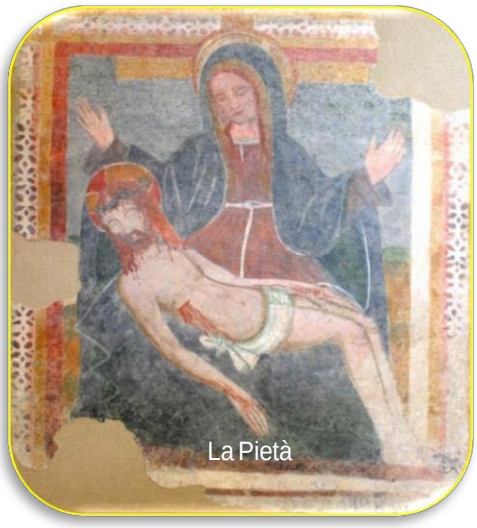
Altare maggiore, Croce-fine sec. XVIII.

AFFRESCHI DELLA CAPPELLADI
“S. MARIA DEL TUFO”
Ignoti artisti del sec. XVI-XVIII

Madonna in trono tra santi e una nobil donna in preghiera


Dormitio Mariae

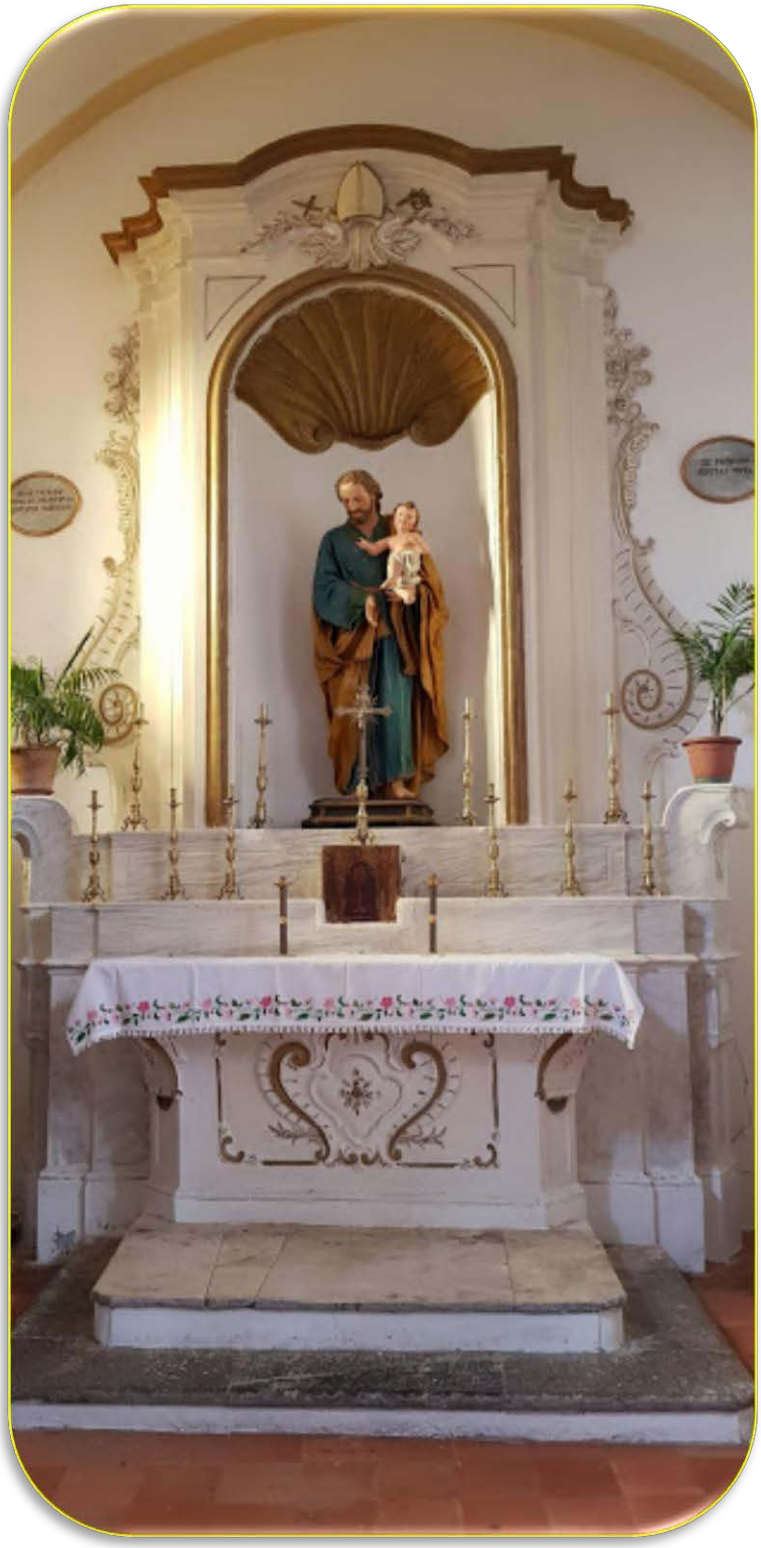
Madonna con bambino detta del “Tufo”,sec.XVIII


La Pietà

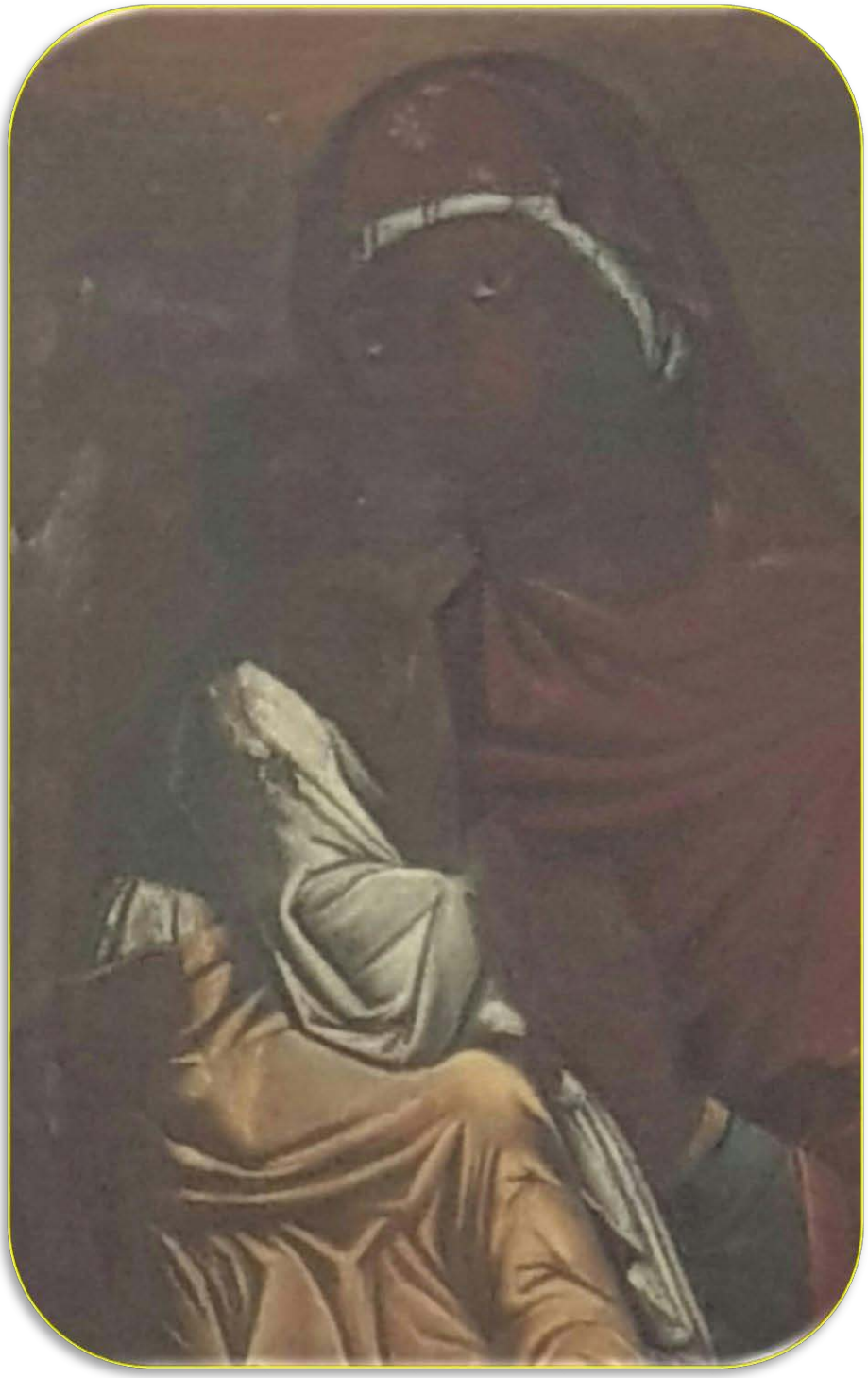
Frammento di affresco Raff. La Madonna di Costantinopoli.

Santo Evangelista

Reperti ricuperati negli anni ’80 dal gruppo “Alternativa Sud” con il patrocinio della Comunità Montana e del Comune di Castrovillari tramite la ditta” Sira” di Roma.

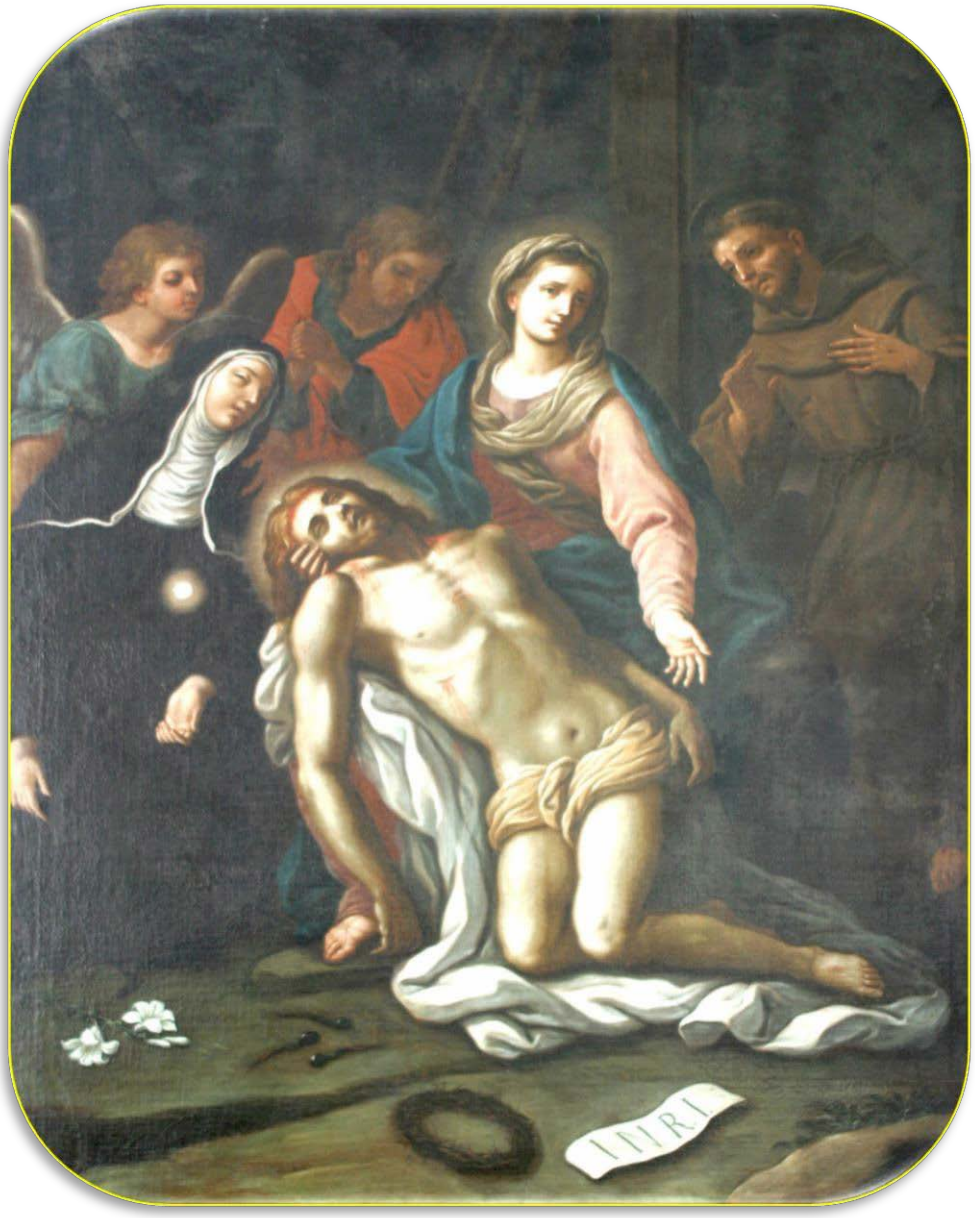


Altare di S. Giuseppe,
già di S. Giuliano



Madonna Nera-prov. dalla cappella di S. Maria della Nova
di ignoto autore del sec. XVI

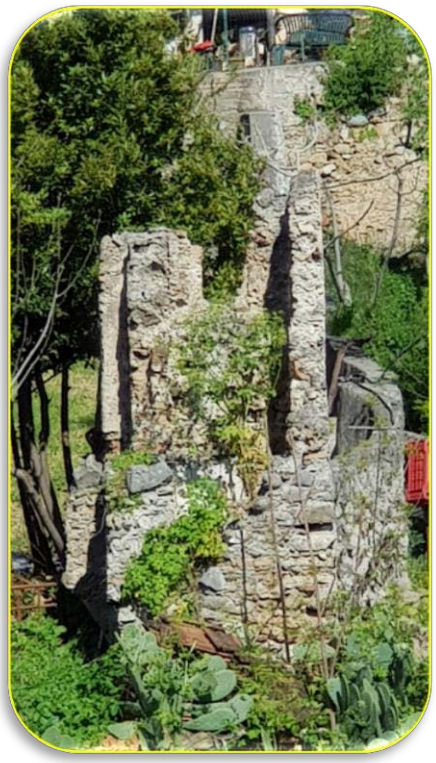
Falegnameria “Amato”, XIX sec.



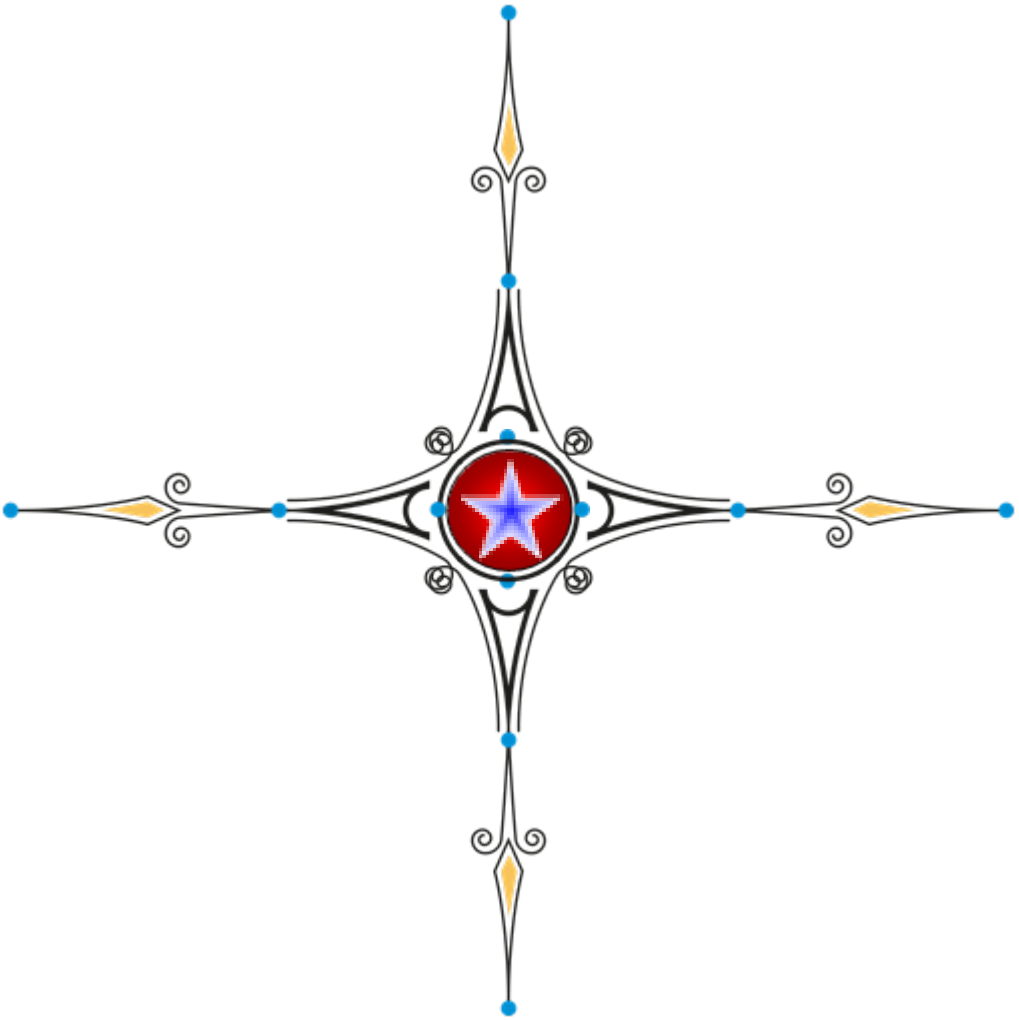

Pietà tra i santi Chiara e Francesco
d'Assisi- 1781-prov. chiesa delle
pentite

Piccola biblioteca con preziosi volumi

Tracce di una struttura preesistente, di Stile gotico nell'area d'ingresso della Basilica



Resti della cinta muraria nei pressi della Basilica



S. Giuliano, affresco sulla volta
della cappella di
S. Pietro, sec. XVII

S. Vincenzo  Ferreri 1751 di Domenico Antonio Colimodio-
prov. della chiesa di S. Maria delle Grazie

La Vergine, S. Giacomo e
Santa Caterina d'Alessandria,
sec. 1592, di Tommaso Conte.

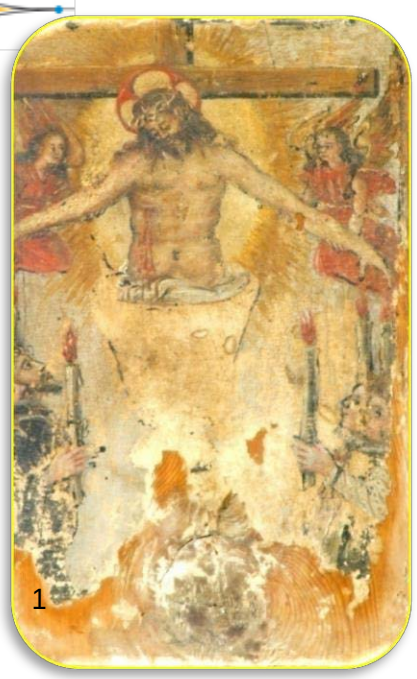
Madonna di Caravaggio e  S. Rocco,  1751

Ignoto pittore napoletano
Madonna e S. Vito e l'Angelo custode-prov. Chiesa delle pentite, sec. XVIII

Addolorata con S. Francesco e
Santa Chiara, sec. XVIII-attr. a D.A.Colimodio-prov.
dalla chiesa delle pentite

1.Ritratto del Parroco di S. Giuliano P. A. Parnasio,
2.sec. XVIII. 2. S. Margherita sec. XVIII-prov. dalla chiesa di S. Rocco.
3.Madonna Con Bambino, sec. XVIII sec.-prov. dalla chiesa di S. Vito
4.L'Assunta con S. Chiara e S. Francesco d'assisi, sec. XVIII-prov. dalla chiesa di S. Lucia

Incoronazione della Vergine, sec. XVI. di V. Conte-prv. dalla chiesa della Pietà.
(Probabile superstide della pala dell’altare maggiore della chiesa di S. Giuliano)

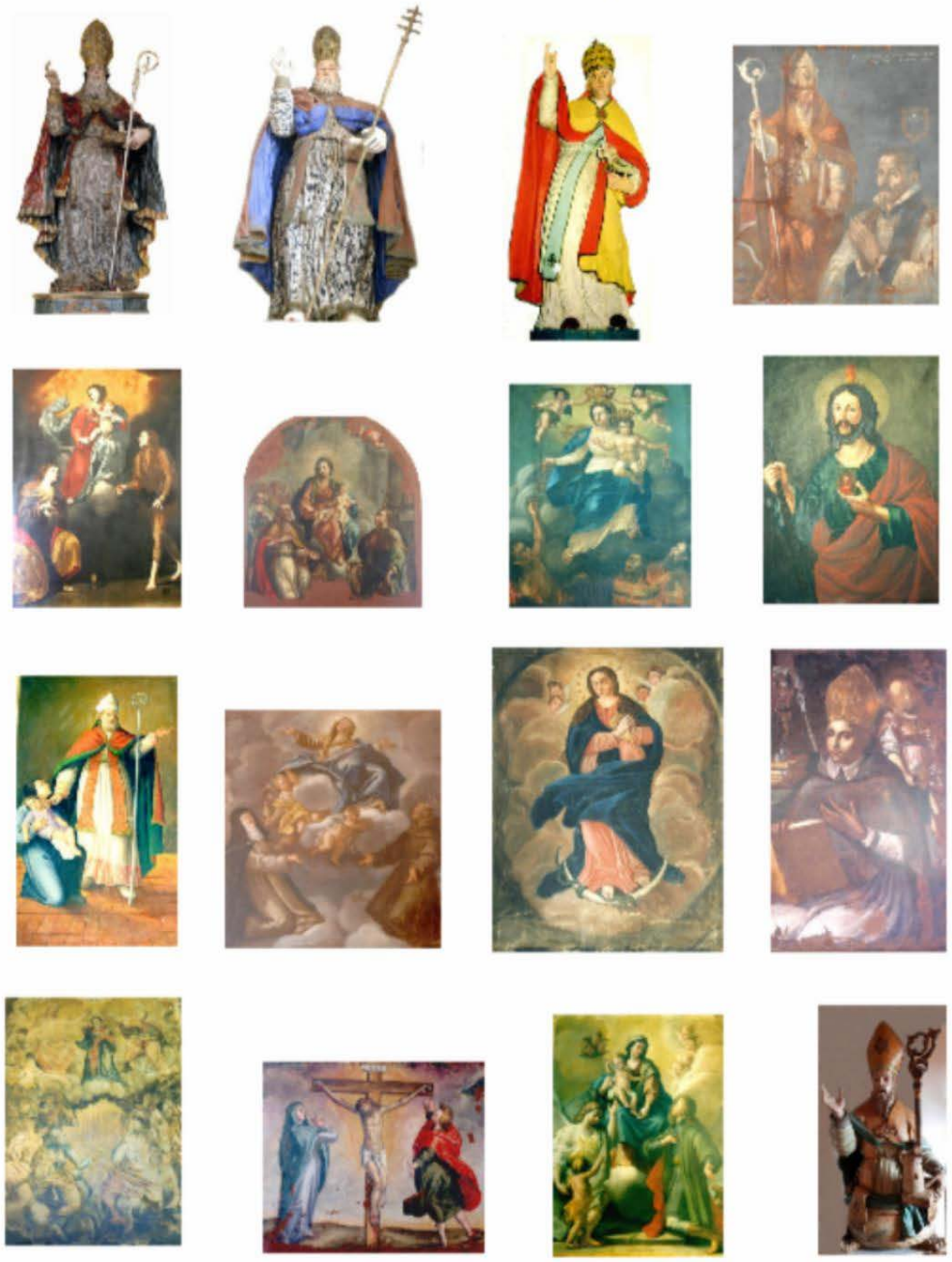


1.Cristo in Eucarestia di V. Conte, 1512
2. Asssunzione, XVI sec-prov. chiesa di
S. Giuseppe.
3.Particolare del Coro, seggio del presbitero, di E. Cerchiaro, 1715
4.S. Giacinto, di F.A. Algaria, 1777-prov. dalla chiesa di S. M. delle Grazie.
5.Santa Maria della consolazione di ignoto pittore meridionale del XVI sec- prov. dalla chiesa di S. Vito..

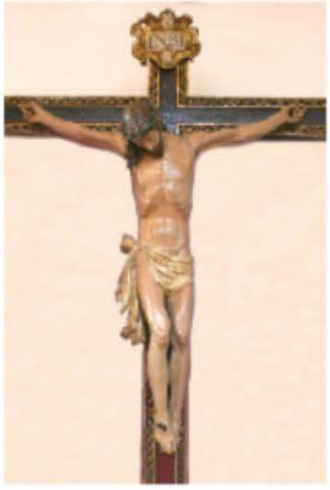
## ALCUNE DELLE NUMEROSE OPERE

**Data, titolo e autore sono riportate nel testo**

(cf. Arch. della Basilica)



Cf  CD dell’archivio fotografico



Cf CD dell’archivio fotografico

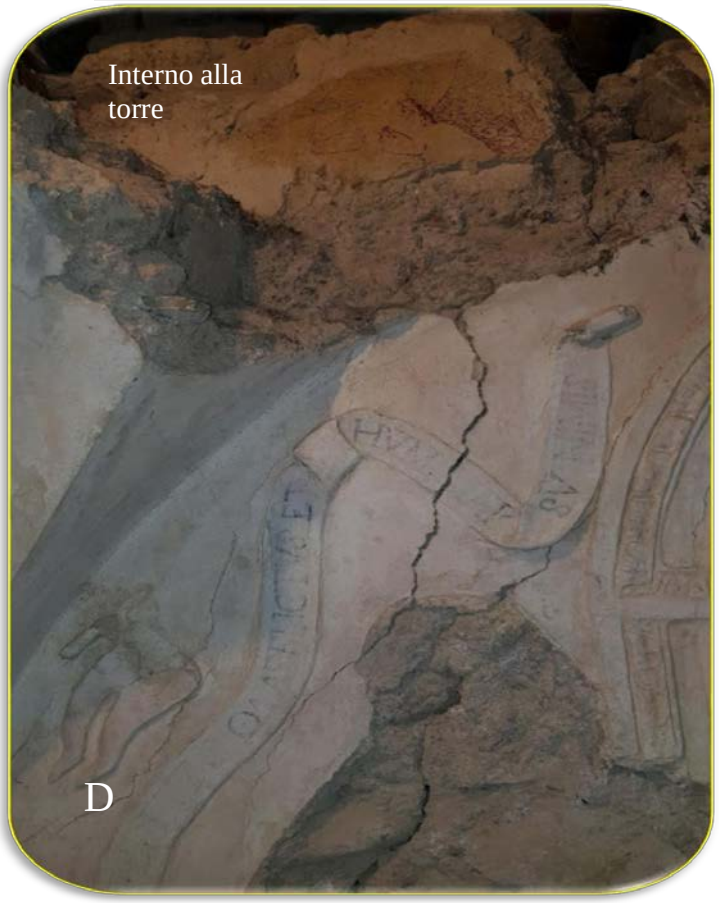
## 9.TORRE CAMPANARIA

TORRE CAMPANARIA

Ingresso alla torre ricavato nella tompagnatura di un arco sul quale sono evidenti frammenti di affreschi e stucchi di fine XVI-inizi XVII. (da verificale)

B
Interno della
torre

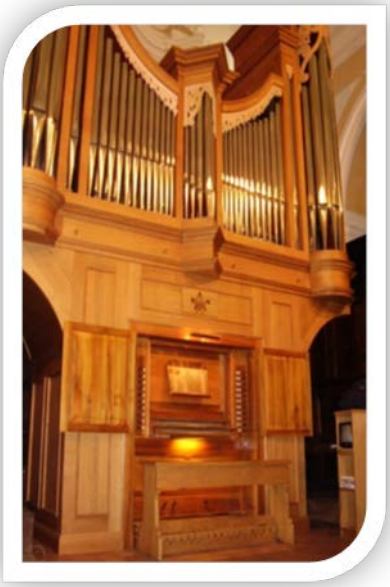
Interno alla torre campanaria



Il manufatto è
interessante.
Merita essere analizzato

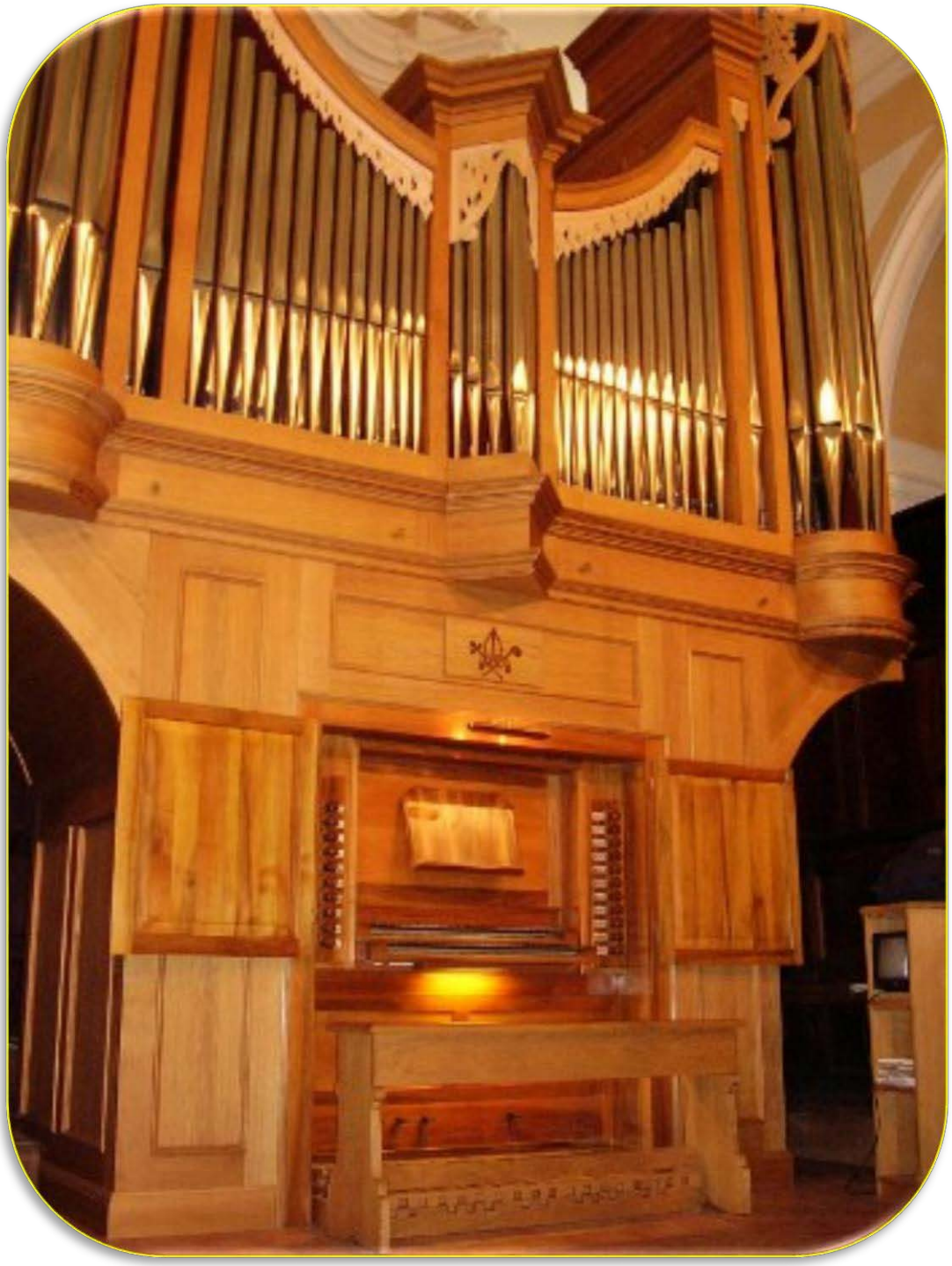
A-B-C-D-E-F-G tracce di un passato da rivisitare. Frammenti presenti all'interno della Basilica. (da verificare)

# 10. L’ORGANO A CANNE

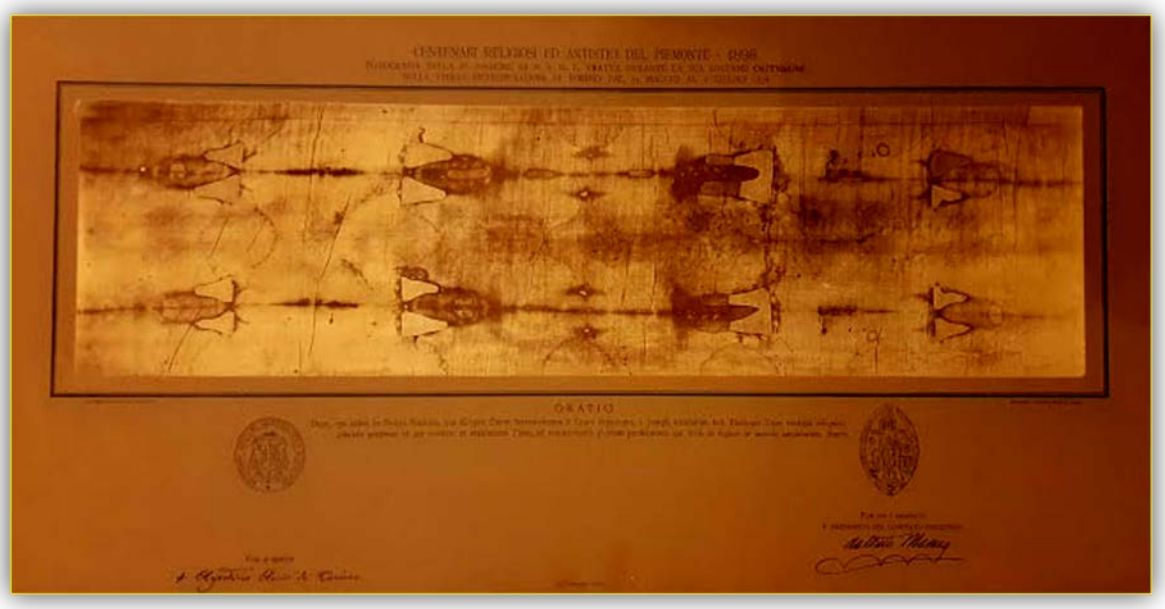


# ORGANO A CANNE DELLA BASILICA

*” strumento eccellente sotto tutti i punti di vista: tecnico, fonico, estetico ed artistico, unico in Calabria per le sue caratteristiche tecniche*” (A. Saraceni)



Quest’organo, di particolare greggio, è stato costruito
dalla ditta organaria “Cav. Francesco Zanin”.
Inaugurato il 2 maggio 2001. (Cf materiale d’arcivio)




È una delle prime foto della Sacra Sindone, del 1898,
custodita nella Basilica.

## 11.PORTALE

PORTALE IN PIETRA CHIARA DEL

A.D.1568

## 12. LE 3 TECHE VETRATE

NELLE 3 VETRINE E' CUSTODITA
ARGENTERIA E ALCUNI OGGETTI DI PATICOLARE
VALORE STORICO-ATISTICO-CULTURALE.

Data, titolo e scuola artigiana, cf. B.T.S (Breve Tracciato Storico)

cf. I. G. (Inventario Generale)

XVI - XVII -XIX Sec.

Incensiere

1

VETRINA
2

VETRINA
3

Bernardo Conte
1643
5

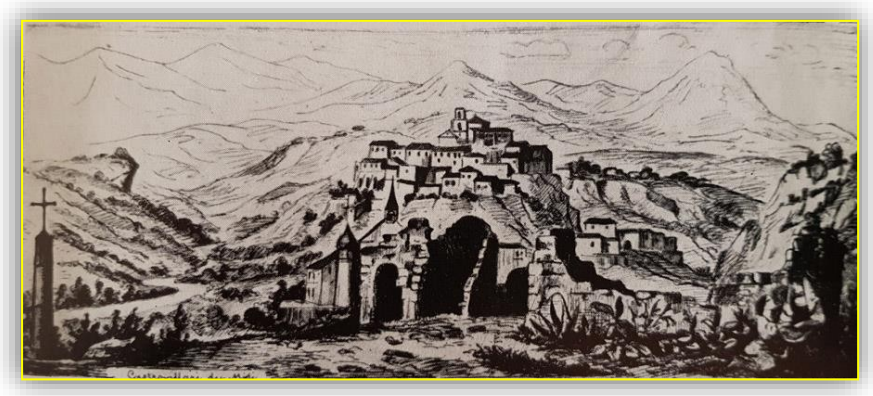
# 13. PARAMENTI LITURGICI

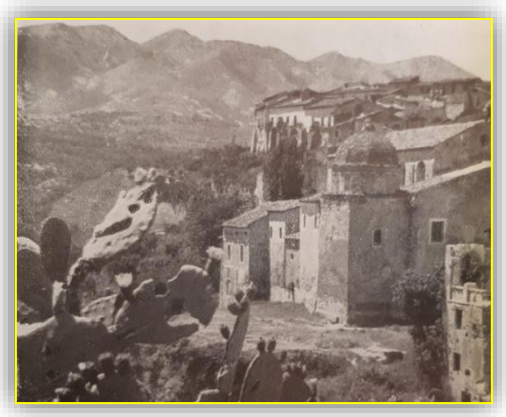
# PARAMENTI LITURGICI FINEMENTE LAVORATI

Cf CD dell’archivio fotografico

# 14. PARTICOLARI

# 15. FOTO D'EPOCA
## della Chiesa di S. Giuliano





(Cf. Archivio fotografico della Bsilica)

Sarebbe importante ricuperare quest'arco, ostruito durante i lavori di rifacimento della piazza all'esterno della chiesa, oltre il quale potrebbe trovarsi, l'accesso agli ipogei sui quali è stata fondata l'attuale chiesa.

Esterno della chiesa di S. Giuliano.

Uno scorcio
del rione Civita con la Basilica.

# 16. INVENTARIO GENERALE

# INVENTARIO
## della Basilica Minore Pontificia di S. Giuliano

in possesso della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) - Servizio Informatico - Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici - Diocesi di CASSANO ALL'JONIO (Cs).

1 Bott. napoletana sec. XVI, Crocifisso processionale
2 Bott. castrovillarese sec. XVIII. San Pietro apostolo
3 Cerchiaro G.P. (1684), San Giuliano
4 Bott. dell'Italia merid. Sec. XVIII, San Gregorio
5 Bott. calabrese sec. XIX, Madonna del rosario
6 Bott. dell'Italia merid. sec. XIX, San Giuseppe e Gesù Bambino
7 Bott. calabrese sec. XVIII. Immacolata (XIX)
8 Bott. castrovillarese sec. XIX. San Vincenzo Ferrer
9 Bott. dell'Italia merid. sec. XIX. Gesù Cristo Risorto
10 Bott. romana sec. XIX. Madonna con Gesù Bambino
11 Bott. dell'Italia merid. sec. XVIII. Ecce Homo
12 Guacci L. sec. XX, Sacro Cuore di Gesù
13 Bott. dell'Italia merid. (1890), S. Rocco
14 Bott. dell'Italia merid. sec. XIX, Madonna Addolorata
15 Bott. dell'Italia merid. sec. XIX, San Michele arcangelo
16 Bott. calabrese sec. XIV, Madonna incoronata con Gesù Bambino
17 Bott. castrovillarese sec. XVII, San Felice da Cantalice
18 Bott. dell'Italia merid. sec. XVIII, Gesù Cristo risorto
19 Perri A. (1780), Busto di San Giuliano Vescovo
20 Bott. dell'Italia merid. sec. XIX, Gesù Cristo crocifisso
21 Galtieri G. sec. XVIII, San Giovanni Evangelista
22 Galtieri G. sec. XVIII, San Luca Evangelista
23 Ambito calabrese XVIII, Santa Margherita d'Antiochia ed il drago
24 Conte G. T. (1592), Madonna in trono e Santi
25 Ambito dell'Italia merid. set. XVI, Compianto su Gesù Cristo morto e Santi
26 Ambito Castrovillarese sec, XVI, Gesù Cristo crocifisso con angeli e devoti
27 Samelli A. (1781), Pietà tra i santi Chiara, Francesco d'Assisi e la Maddalena
28 Marulli G. (1631), Madonna con Gesù Bambino e sante
29 Ambito calabrese sec, XVIII. San Francesco Saverio
30 Conte G. T. sec. XVI, Incoronazione della Madonna
31 Ambito castrovillarese sec, XVII, San Giuliano e devoto
32 Galtieri G. sec. XVIII. Madonna con Gesù Bambino tra i Santi Nicola e Rocco
33 Ambito calabrese (1751), San Luigi Gonzaga
34 Ambito dell'Italia merid. sec. XVII, Gesù Cristo deposto dalla croce
35 Ambito castrovillarese (1751), Madonna tra San Rocco e una devota
36 Ambito dell'Italia merid. sec. XVIII, Gesù Cristo deposto dalla croce
37 Ambito dell'Italia merid. sec. XVIII, Immacolata con Gesù Bambino
38 Galtieri G. (1810), Ascensione di Gesù Cristo
39 Barone R. (1827), Madonna del Carmelo
40 Colimodio O. A. (1751), San Vincenzo Ferrer
41 Ambito dell'Italia merid. sec. XVIII, San Giuda Taddeo
42 Ambito napoletano sec. XVIII, Madonna del buon consiglio e Santi

43 Pepe C. (1885), San Biagio vescovo
44 Pepe C. (1673), Madonna della consolazione
45 Ambito castrovillarese sec. XVIII Assunzione della Madonna
46 Maiella. L (1854), Immacolata concezione
47 Borghese I., sec. XVII, San Ludovico da Tolosa.
48 Turrà R. (1954), Madonna del castello
49 Ambito napoletano sec. XVIII, Madonna delle grazie
50 Varcasia A, (1938), Sant' Antonio da Padova
51 Algaria F.A. (1777), San Giacinto
52 Ambito castrovillarese sec, XVIII, Incoronazione della Madonna
53 Ambito dell'Italia merid. sec, XVII, Crocifissione
54 Ambito dell'Italia merid sec. XVIII, Deposizione di Gesù Cristo dalla croce
55 Ambito dall'Italia merid. sec. XVIII, Madonna e Santi
56 Turrà R. (1957), San Giuseppe e Gesù Bambino
57 Ambito dell'Italia merid, sec. XVI, Pietà
58 Ambito dell'Italia merid. sec. XVI, Dormitio Virginis
59 Ambito dell'Italia merid, sec, XVI, Madonna del tufo
60 Ambito dell'Italia merid. sec. XVI, Madonna in trono tra Santi ed una devota
61 Ambito dell'Italia merid, sec, XVI, Santo Evangelista
62 Ambito dell'Italia merid. sec. XVI, Santa Maria di Costantinopoli
63 Ambito calabrese (1801), incoronazione della Madonna
64 Ambito calabrese sec. XVIII, Madonna con Gesù bambino e San Giuliano
65 Ambito calabrese sec. XVII, Affresco di San Giuliano Vescovo
66 Bott. calabrese sec. XVI, Cappello del fonte battesimale
67 Ambito calabrese sec. XVI, San Paolo del fonte battesimale
68 Ambito calabrese sec. XVI, Stemma della Chiesa del fonte battesimale
69 Ambito calabrese sec. XVI, Angelo orante in veste bianca del fonte battesimale
70 Ambito calabrese sec. XVI, Calice con ostia del fonte battesimale
71 Ambito calabrese sec. XVI, Angelo orante del fonte battesimale
72 Ambito calabrese sec. XVI, San Pietro del fonte battesimale
73 Bott. napoletana (1771), Ostensorio
74 Bott, napoletana sec. XIX, Ostensorio con angelo
75 Bott. napoletana sec. XIX, Ostensorio con raggiera
76 Bott. napoletana sec. XVIII, Ostensorio neoclassico
77 Bott. napoletana sec. XVIII, Ostensorio con cuore fiammeggiante
78 Bott. Italiana sec. XIX, Ostensorio con corona
79 Bott. castrovillarese (1686), calice
80 Bott. napoletana (1769), calice
81 Bott. napoletana sec. XVIII, Calice
82 Bott. castrovillarese sec. XVII, Pisside
83 Bott. castrovillarese sec. XVII, Pisside con figure incise
84 Bott. dell'Italia merid.sec. XVII, Pisside
85 Bott. castrovillarese (1607), Pisside
86 Bott, napoletana sec. XVIII, Incensiere
87 Bott. napoletana sec. XIX, Navetta porta incenso
88 Bott. napoletana sec. XIX, Navicella portaincenso con testine d'angelo
89 Bott. napoletana (1849), Secchiello per acqua benedetta
90 Bott. napoletana sec. XVIII, Pace di San Giuliano
91 Bott. napoletana sec. XIX, Insegna di confraternita
92 Bott. castrovillarese sec. XVII, Conchiglia battesimale
93 Bott. castrovillarese sec. XVII, Vasetto per olio santo 1/2
94 Bott. castrovillarese sec. XVII, Vasetto per olio santo 2/2
95 Bott. castrovillarese sec. XVI, Campanella liturgica con croce di Malta

96 Bott. calabrese (1638), Campanella
97 Bott calabrese sec. XIX, Campanella liturgica decorata
98 Bott. napoletana sec. XIX, Crocetta
99 Pace C. (1999), Reliquiario a croce
100 Bott. napoletana sec. XVIII. Croce dell'altare del Sacro Cuore di Gesù
101 Conte G. (1677), Croce astile
102 Conte B. (1643), Croce da altare
103 Conte B. (1633), Croce astile
104 Bott. italiana sec. XIX, Tronetto per esposizione eucaristica
105 Bott. calabrese (1892), Cancello
106 Bott. calabrese sec. XVII, Mostra d'altare del Gesù Cristo crocifisso
107 Cerchiaro E. sec. XVIII, Altare di San Pietro
108 Bott. dell'Italia merid. sec. XVIII, Mostra altare della Madonna del rosario
109 Ambito castrovillarese sec. XVIII, Immacolata concezione
110 Bott. napoletana sec. XVIII, Sportello di ciborio dell'altare maggiore
111 Bott. napolatana sec. XVIII, Ciborio marmoreo dei Benedettini
112 Bott. napoletana sec. XVIII, Sportello di ciborio dei Benedettini
113 Bott. dell'Italia merid. Sec. XIX, Ciborio dell'altare del Crocifisso
114 Bott castrovillarese sec. XIX, Sportello di ciborio ligneo
115 Bott. castrovìllarese sec. XIX. Croce lignea processione venerdì Santo
116 Bott. castrovillarese sec. XVII, Sedia presbiterale
117 Bott. castrovillarese sec. XIX, Base processionale
118 Bott. calabrese sec. XVIII, Poltrona a braccioli
119 Bott. castrovillarese sec. XVII, Bancone da sacrestia
120 Bott. castrovillarese sec. XIX, Leggio da altare
121 Bott. italiana sec. XX, Urna per il sepolcro
122 Bott. calabrese sec. XVIII, Tronetto per esposizione eucaristica
123 Bott. calabrese sec. XIX, Confessionale
124 Bott. calabrese sec. XVIII, Leggio
125 Bott. castrovillarese sec. XVII, Sportello dell'armadio della sacrestia
126 Bott. castrovillarese sec. XVII, Porta prima della sacrestia
127 Bott. castrovillarese sec. XVII, Porta seconda della sacrestia
128 Bott. castrovillarese sec. XVll, Sportello dell' armadio a muro
129 Bott. castrovillarese sec. XVIII, Croce da altare
130 Bott. castrovillarese sec. XIX, Base della croce dell'altare maggiore
131 Bott. dell'Italia merid, sec. XVIII, Reliquiario della Santa Croce
132 Bott. italiana sec. XIX, Reliquiario con figura d'angelo
133 Bott. napoletana sec. XVIII, Reliquiario di Santa Monica
134 Bott. dall' Italia merid. Sec. XVII,Tronetto esposizione eucaristica
135 Manif. castrovillarese sec. XIX, Tovaglia altare
136 Bott. calabrese sec. XVIII, Altare maggiore
137 Manif. castrovillarese sec. XX, Fazzoletto
138 Manif. castrovillarese sec, XX, Conopeo rosso
139 Manif. castrovillarese sec. XIX, Conopeo ricamato a spighe
140 Manif. napoletana sec. XIX, Conopeo laminato
141 Manif. castrovillarese sec. XVIII, Conopeo ricamato
142 Manif. napoletana sec. XVIII, Copripisside ricamato in oro
143 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Copripisside con ricamo in seta
144 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Copripisside con motivi eucaristici
145 Manif. castrovillarese sec. XIX, Copri pisside
146 Manif, castrovillarese sec. XX, Copri pisside
147 Manif. castrovillarese sec. XIX, Velo di calice
148 Manif. dell'Italia merid. sec. XVIII, Velo di calice

149 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Velo omerale
150 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Piviale
151 Manif. dell'Italia merid. Sec. XIX, Piviale in raso bianco
152 Manif. dell'Italia merid. (1883), Piviale bianco a fiori viola 1/3
153 Manif. napoletana sec. XVII, Manipolo
154 Manif. napoletana sec. XVIII, Stola
155 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Stola festiva
156 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Pianeta del parato festivo
157 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Tonacella del parato festivo 1/2
158 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Tonacella del parato festivo 2/2
159 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Manipolo del parato festivo
160 Manif. dell'Italia merid. (1663), Piviale bianco a fiori viola 2/3
161 Manif. napoletana sec. XIX. Pianeta del parato bianco festivo
162 Manif. napoletana sec. XIX, Stola del parato bianco festivo
163 Manif. napoletana sec. XIX, Pianeta del parato bianco festivo
164 Manif. napoletana sec. XIX, Velo omerale del parato bianco festivo
165 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Tonacella 1/2
166 Manif. dell'Italia merid sec. XIX, Tonacella 2/2
167 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Stola della coppia di tonacelle
168 Manif. napoletana (1883), Pianeta del parato delI'Arciconfraternita della morte
169 Manif. napoletana (1883), Tonacella parato dell'Arciconfraternita della morte
170 Manif. napoletana (1883), Stola parato dell'Arciconfraternita della morte
171 Manif. napoletana (1863), Velo di calice parato dell'Arciconfraternita della morte
172 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Pianeta a piccoli fiori
173 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Pianeta verde
174 Manif. dell'Italia merid, sec. XIX, Stola verde
175 Manif. dell'Italia merid. sec, XIX, Pianeta in seta bianca
176 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Stola in seta bianca
177 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Pianeta azzurra
178 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Pianeta azzurra fiorita
179 Manif dell'Italia merid. sec. XVIII, Pianeta rossa a fascioni
180 Manif. dell'Italia merid. sec, XIX, Pianeta rossa
181 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Tonacella rossa 1/2
182 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Tonacella rossa 2/2
183 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Pianeta bianca
184 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Stola della pianeta bianca
185 Manif. dell'Italia merid, sec. XIX, Manipolo della pianeta bianca
186 Manif. dell'Italia merid. sec. XIX, Velo di calice della pianeta bianca
187 Bott. dell'Italia merid. sec. XVIII, Sportello di ciborio in rame
188 Bott. castrovillarese sec. XIX, Ciborio
189 Bott. castrovillarese sec. XVII, Vasca di lavabo
190 Bott. castrovillarese sec. XVIII, Acquasantiera
191 Bott. castrovillarese (1597), lapide ovale
192 Bott. castrovillarese (1883), Lapide del Primicerio Varcasia
193 Bott, castrovillarese (1832), Lapide di Vincenza Salerni
194 Bott. castrovillarese (1808), Pietra tombale di Luigi Musmanno
195 Bott. castrovillarese sec. XVIII, Candeliere da processione
196 Bott. napoletana sec XVIII, Croce da altare in ottone
197 Bott. castrovillarese sec. XVIII, Lastra tombale della famiglia Caterini
198 Bott. calabrese sec. XVII, Stemma vescovile
199 Maestranze calabresi sec. XVIII, Altare del Sacro Cuore
200 Bott. dell' Italia merid. sec. XVIII, Candeliere grande altare Crocifisso 1/2
201 Bott delt' Italia. merid. sec. XVIII, Candeliere grande altare Crocefisso 2/2

202 Bott. dell'Italia merid, sec. XVIII, Candeliere dell'altare del Crocifisso 1/4
203 Bott. dell'Italia merid, sec. XVIII, Candeliere dell'altare del Crocifisso 2/4
204 Bott. dell'Italia merid, sec. XVIII, Candeliere dell'altare del Crocifisso 34
205 Bott. dell'Italia merid, sec. XVIII, Candeliere dell'altare del Crocifisso 4/4
206 Bott.dell' Italia meridionale, sec. XX, Candeliere grande di bronzo
207 Bott. dell'Italia merid., sec. XX, Croce d'altare in bronzo
208 Bottelli' Italia merid. sec. XIX, Cartagloria centrale
209 Bott, dell'italia merid.. sec, XIX, Cartagloria 1/2
210 Bott, dell'italia merid.. sec, XIX, Cartagloria 1/2
211 Bott.dell' Italia. Merid. sec. XVIII, Braccio portacandela da parete 1/2
212 Bott.dell' Italia. Merid. sec. XVIII, Braccio portacandela da parete 1/2
213 Bott, napoletana sec. XIX, Sacra famiglia
214 Bott, caslrovillarese. sec. XVIII. Lastra tombale della famiglia Cappelli
215 Bott. castrovillari(1653), Sigillo sepolcrale
216 Bott. caslrovillari (1795), Lastra sepolcrale
217 Boli. caslrovillari(1590), Lastra tombale della famiglia Pugliese
218 Bott, castrovillari (1805). Lastra tombale della famiglia Baratta
219 Bott. castrovillarese (1838), Lastra tombale della famiglia Pellegrini
220 Bott. castrovillarese (ISOI), Lastra tombale della famiglia Laghi
221 Bott. caslrovillarese (1835), Lastra tombale dell'arciconfraternita
222 Bott calabrese sec. XIX, Manichino della Madonna del rosario
223 Balt, calabrese sec. XIX, Bambino della Madonna del rosario
224 Manif. calabrese sec. XIX, Veste della Madonna del rosano
225 Bott. calabrese sec. XIX Manichino dell'Immacolata
226 Manifat. calabrese sec. XIX, Veste della Madonna immacolata
227 Bott. dell' italia mend. sec. XIX, Manichino della Madonna addolorata
228 Manif. Dell' Italia merid.. sec. XIX, Veste della Madonna addolorata
229 Bott. Italiana sec. XX, Cornice della Madonna delle grazie
230 Cerchiario E. (1715), Coro
231 Bott, castrovillarese sec, XX, Altare Incoronazione della Madonna
232 Bott, castrovillarese sec, XX, Tabernacolo altare Incoronazione vergine
233 Bot,. calabrese sec. XVIII, altare San Gregorio
234 Bott. dell' Italia merid.., XVIII, Cartagloria.
235 Bott. Dell'Italia merid., sec, XVIII, Cartagloria
236 Bott. Del' Italia merid. sec. XIX, Corona
237 Maestranze calabresi (1568), Portale
238 Ambito V, sec. XX, Portone
239 Ambito calabrese sec. XVIII, Affresco esterno di San Giuliano
240 Bott. calabrese sec. XVIII, Cornice dell'affresco esterno di San Giuliano
241 Ambito calabrese sec XVIII Affresco San Giuliano
242 Manif. dell'Italia meridionale, XIX, Manipolo della pianeta azzurra
243 Manif. dell'Italia meridionale . ( 1863), Piviale bianco a fiori viola 3/3

Come per il patrimonio in elenco, sempre per iniziativa del **Cav. Giuseppe Di Gaetani**, sono da aggiungere altre opere arrivate successivamente in Basilica.

Allo stato attuale, la Basilica è priva di spazi idonei per l'attività pastorale, di sacrestia, penitenzieria, ufficio e alloggio per il Rettore, di servizi igienici decenti.

Le condizioni strutturali degli spazi della Basilica vanno resi più idonei per la sicurezza e la custodia di questo patrimonio artistico arricchito nel tempo.

Quindi, da parte delle autorità preposte, è opportuno prendere seri provvedimenti per il ricupero globale del complesso architettonico della Basilica.

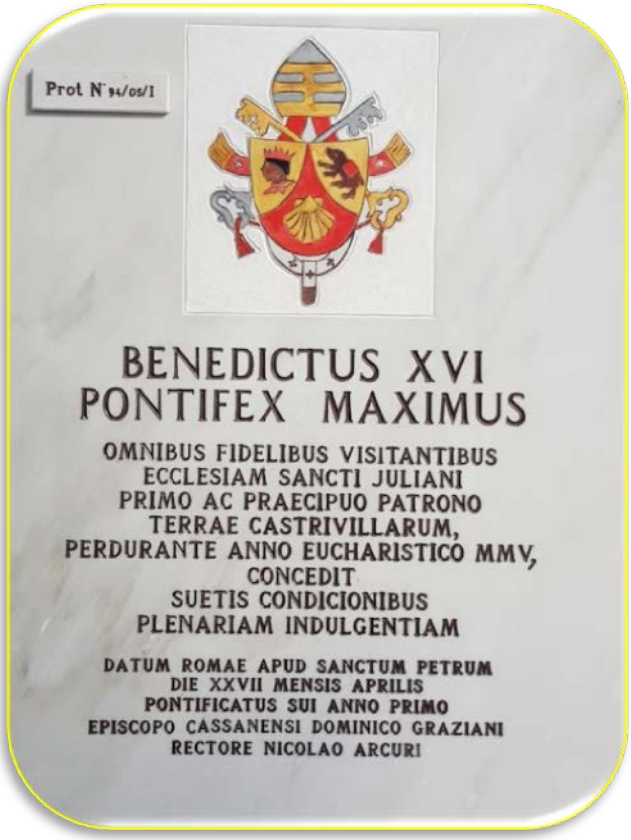
Ciò venga fatto anche per rispetto e riconoscenza al **Breve Apostolico** e alla persona del Santo **Padre Benedetto XVI**.

# 17.TARGHE

Altare di S. Giuliano

# TARGHE COMMEMORATIVE

**Antonio Cañizares Llovera**



PIVS PAPA QVINTVS
VISITANTIBVS PAROCHIALEM ECCLESIAM S.JVLIANI
TERRAE CASTRIVILLARVM IN QVA PARS
LIGNI S.MAE CRVCIS D.NI REVERENTER
ET DEVOTE ASSERVATVR ET MANIBVS PORRIGENTIBVS
ADIVTRICES AD ILLIVS REPARATIONEM
CONCEDITVR INDVLGENTIA PLENARIA IN
DOMINICA VLTIMA SEPTEMBRIS IN QVA FESTIVITAS
CONSECRATIONIS DICTAE ECCLESIAE
ANNVATIM CELEBRARI CONSVEVIT.
DAT. ROMAE APVD S. PETRVM SVB ANNVLO PISC.
DIE XI MAII MDLXVI PONT. VS ANNO I

A.D. MMXI
XXIX GENNAIO
CON GRATITUDINE
IL SINDACO PROF. FRANCESCO BLAIOTTA
L' AMMINISTRAZIONE COMUNALE
IL POPOLO FESTANTE E LAUDENTE
A SUA SANTITÁ BENEDETTO XVI
PER IL DONO DEL TITOLO DI
BASILICA MINORE
CONCESSO A QUESTA CHIESA DI SAN GIULIANO
PATRONO DELLA CITTÁ DI CASTROVILLARI

L'ANNO 1986
A CURA DEL PARROCO
MONS. SALVATORE DI MARCO
ESSENDO VESCOVO DIOCESANO
S. E. MONS. G. FRANCESCO PALA
QUESTA CHIESA VENNE CONSOLIDATA
RESTAURATA ED ARRICCHITA
DI UNA SALA-MUSEO D'ARTE SACRA
MERCÉ L'OPEROSITÁ INCOMPARABILE DEL
CAV. GIUSEPPE DI GAETANI
PREZIOSO COLLABORATORE
DELEGATO ALLA TUTELA ED ALLA CONSERVAZIONE
DEL VETUSTO TEMPIO DEDICATO A
S. GIULIANO
PATRONO PRINCIPALE
DELLA CITTÁ DI CASTROVILLARI

QUESTO TEMPIO DI S. GIULIANO
RIAPERTO AL CULTO IL 19-12-1971
PER INTERESSAMENTO
DEL PRIMICERIO CURATO
DON CARMINE MONACO
COL CONCORSO DEI FEDELI
E IN MODO PARTICOLARE
DEL SIG. GIUSEPPE DI GAETANI
O. M. P.

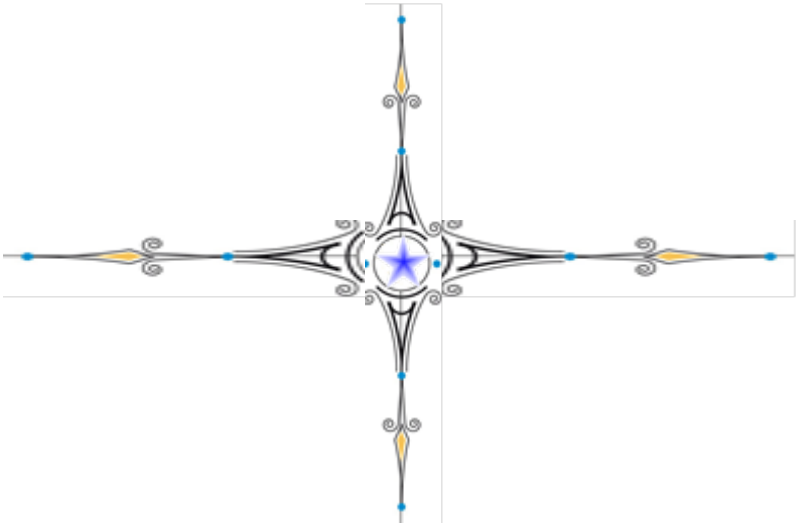
**18.** ACESSO ALLA RELIQUIA

LA RELIQUIA DI S.  GIULIANO
Vescovo

S. Biagio, vescovo e martire, Patrono della Diocesi.
Opera di Cristofaro Pepe.

LO STATO INTERNO DELLA CHIESA DI S. GIULIANO
era quello che appare in questa foto, prima che venisse affidata,
dal Parroco Sac. Carmine Donadio,
alla custodia di Giuseppe De Gaetano

INTERNO DELLA BASILICA MINORE PONTIFICIA
di S. Giuliano, Vescovo
come si presenta oggi.



## 20. CONCLUSIONE

La chiesa di S. Giuliano, Vescovo, della millenaria Diocesi di Cassano all'Jonio, l'area adiacente con il santuario della Vergine del Castello, il Protoconvento francescono, la chiesa della SS.Trinita, il Castello Aragonese, la vasta area archeologica, non ancora esplorata, il quartiere della Giudeca con all'orizzonte la sibaritide: l'insieme costituisce un parco unico e ricco di memoria storica di Castrovillari, punto ineludibile di partenza per il ricercatore che desidera incamminarsi lungo il tracciato storico della città alle falde del Sirino-Pollino.

# CONCLUSIONE

La chiesa di S. Giuliano-Vescovo, della millenaria Diocesi di Cassano all'Jonio, l'area adiacente con il santuario della Vergine del Castello, il Proto Convento francescano, la chiesa della SS. Trinità, il Castello Aragonese, la vasta area archeologica, non ancora esplorata, il quartiere della Giudecca con all'orizzonte la sibaritide, l'insieme costituisce un parco unico e ricco di memoria storica di Castrovillari, punto ineludibile di partenza per il ricercatore che desidera incamminarsi lungo il tracciato storico della città di Castrovillari (Cs) alle falde del Sirino - Pollino.

La chiesa Basilica di S. Giuliano è fra i punti di riferimento per rivisitare il passato e scoprire il presente nei suoi aspetti migliori, talvolta sconosciuti.

Il visitatore che entra nella Basilica, avverte la sua monumentalità. D'impatto immediato è, infondo alla navata centrale, il magnifico organo a canne," strumento eccellente sotto tutti i punti di vista: tecnico, fonico, estetico ed artistico, unico in Calabria per le sue caratteristiche tecniche".

L'impianto architettonico si presenta austero, bene armonizzato, a tre navate. Nell'aula liturgica si respira aria di preghiera, raccoglimento e contemplazione. La fabbrica porta tracce ed elementi architettonici di precedenti strutture, riportando ancora più indietro nel tempo la storia del presente visibile.

La Basilica, oltre ad essere luogo di culto, custodisce opere pittoriche, scultoree di inestimabile valore storico, testi liturgici e di teologia ecc. …, parati liturgici di particolare rarità e di diverse epoche.

Purtroppo, per carenza di strutture e di spazi idonei, l'eccezionale patrimonio culturale non é pienamente fruibile ai visitatori.

Il servizio fotografico e il relativo elenco delle opere con i dati corrispondenti, sono certamente di aiuto al ricercatore. Però non di tutto il materiale si ha notizia della provenienza. Di ciò neppure le relative schede, redatte dalla soprintendenza, ne fanno cenno.

---

1. Cf. A. SARACENA A.B.M.P.
2. Cf. S.M.G. A.D.C.J.
3. Cf.U.N.B.C.E.C.
4. Cf.A.B.M.P.

A.B.M.P. (archivio della Basilica Minore Pontificia)
U.N.B.C.E.C.(Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della CEI)
A.D.C.J. (Archivio della Diocesi Di Cassano all'Jonio)
S.M.G. (Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie –Cs

INDICE

A.I Rettori
B.I Vescovi
1. Presentazione
2. Grafico
3. Breve percorso storico della città di Castrovillari
4. Breve tracciato storico della chiesa di S. Giuliano
5. Castrovillari e i suoi monumenti
6. Planimetria della chiesa con legenda
7. Breve Apostolico di Benedetto XVI
8. Alcune opere
9. Torre campanaria
10. Organo
11. Portale
12. Le 3 teche vetrate
13. Paramenti
14. Particolari
15. Foto
16. Inventario generale
17. Targhe
18. Reliquia-accesso
-reliquiario
-S. Biagio-Patrono della Diocesi.
-stato preesistente
-Stato attuale
19. Reperti A.
20. Conclusione

Il TRONO PRESBITERALE.
Una testimonianza significativa
Bottega dei Cerchiaro- sac. XVIII

STEMMA
del Rettore Sac. Carmine Francesco De Franco Basilica,

PATRONO CIVITAS